



# COMUNITA' APERTO

Anno XV  
numero 63  
dicembre 1999

stampato su carta riciclata, nessun albero è stato abbattuto per questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paulo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Direttore: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Mariangela Ascrizzi, Marta Battioni, Giuseppe Grossi, Federico Lorenzini, Vincenzo Mendillo, Raffaele Perrone, Enrica Zucchelli - Collaboratori: Angelo Grioni, Umberto Quinteri - Grafica: Arlet Renate - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

## Prima di tutto la pace. Prima di tutto l'infanzia.

di Massimo Gatti

**P**aullo guarda con preoccupazione, ma anche con serenità al 2000 e agli anni che seguiranno, per aver preparato una cittadina con una storia, una identità, una cultura e una molteplicità di attività pubbliche e private.

La nuova Amministrazione Civica, votata dai cittadini il 13 giugno u.s., non ha perso neppure un giorno nella sua azione al servizio della collettività.

La nostra Società, la nostra civiltà, per realizzare quei valori di pace, di giustizia, di libertà che qualche volta vengono solo declamati, senza conseguenze pratiche, deve misurarsi prima di tutto con i bisogni dell'infanzia. L'anno che si chiude porta il segno indelebile della guerra anche vicino a noi, nei Balcani, con la partecipazione di paesi occidentali mai impegnati direttamente dopo il II conflitto mondiale.

Questa situazione è l'opposto di un mondo di pace, lavoro e progresso che riduca la miseria, lo sfruttamento, la fame che in una parte consistente del mondo diventano sempre più grandi.

Le prime vittime di tantissimi conflitti che proseguono conosciuti o completamente ignorati, sono i bambini ed è per questo che non possiamo subire passivamente i modelli della globalizzazione, del mercato, del consumismo sfrenato in cui i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. La Comunità internazionale non può rimanere assopita. Gli Stati e i popoli si devono dare regole per un governo mondiale, che non sia solo tema di convegni, ma strumento contro il nazionalismo, la violenza, la guerra. Noi, piccola, ma importante città di 10.200 abitanti, abbiamo organizzato, e continuiamo a organizzare, con il contributo decisivo delle varie Associazioni, tanta solidarietà, con numerosi obiettivi realizzati negli ultimi anni per paesi vicini e lontani. Ma contemporaneamente abbiamo migliorato anche noi stessi, il modo di organizzarci, di affrontare i problemi quotidiani, di far funzionare tutti i servizi che fanno capo al Comune e che sono essenziali per la nostra popolazione. Sviluppare il lavoro, la sicurezza, la partecipazione popolare, la scuola e la formazione, la crescita equilibrata del territorio, sono obiettivi permanenti del nostro Comune per vivere, nel senso più alto della parola, senza accontentarsi di sopravvivere. I bambini non sono solo attentissimi a ciò che succede, ma vanno soprattutto ascoltati. Una città che ascolta può operare meglio e quando si parte dalla freschezza e dalla schiettezza dell'infanzia si va nella giusta direzione.

Non è facile, perché molte volte la voce dei bambini (finita la parentesi natalizia) è schiacciata da interessi e da modelli che per produrre il massimo profitto non hanno bisogno di intralci.

A Paulo la storia amministrativa dimostra che i bambini sono stati ascoltati e questo ci stimola a fare ancora di più in una comunità che sappia essere severa e solidale, attiva e aperta agli altri, gelosa dei propri diritti e pronta ad adempiere i propri doveri.

Se vogliamo una città e un mondo migliori, l'infanzia è la risorsa fondamentale.

Oltre l'ascolto, occorre rispettarla.

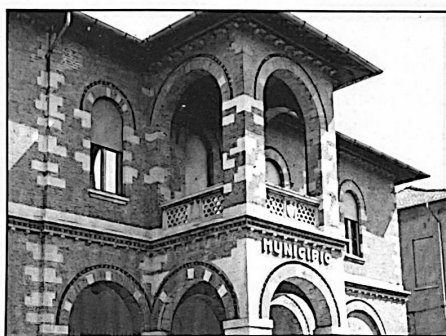
E' il modo più efficace per mantenere e migliorare quello che abbiamo e per iniziare bene il nuovo anno. Tantissimi auguri a tutti.

Il SINDACO  
Massimo Gatti

Seduta consiliare del 5 novembre 1999

## Completato l'organico di Giunta

Nominati assessori i consiglieri Mario Sposini e Luigi Cibra



Il 5 novembre si è svolta l'attesa seduta del consiglio comunale che ha reso pubblica la variazione della composizione della giunta comunale. Infatti, la modifica da tempo prevista della legge 142 riguardante la riforma delle autonomie locali è divenuta esecutiva il 21 agosto 1999, ha permesso l'ampliamento della giunta, inizialmente composta da quattro assessori, che ha portato a sei il numero dei componenti.

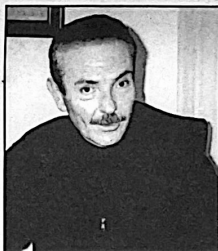
Il sindaco, nel presentare i nuovi membri, ha ripreso gli indirizzi programmatici già esposti nel consiglio comunale d'insediamento. Il lavoro che spetta alla nuova compagine, già intrapreso dal mese di luglio, è complesso e distribuito sui diversi fronti dell'attività

amministrativa. La giunta, sin dal principio - ha sottolineato il sindaco Gatti - ha lavorato con grande impegno, ottenendo indubbiamente dei buoni risultati, come i lavori di manutenzione delle strade e gli interventi di ristrutturazione dello stabile della scuola materna. Certamente l'ampliamento di questo fondamentale organo amministrativo e dirigente, consentirà un'efficienza ancora superiore ed una maggiore funzionalità. Le cariche quindi, grazie a tale potenziamento, sono state redistribuite, conferendo anche nuove deleghe assessorili. I nuovi membri della giunta, Mario Sposini e Luigi Cibra, sono stati scelti entrambi all'interno del gruppo consiliare "Per Paulo Città", grazie alle competenze ed esperienze espresse sia in

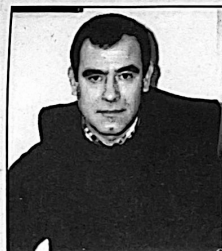
campo politico, sia in ambito amministrativo. Inoltre, a conclusione del primo punto all'ordine del giorno, è stato eletto anche il nuovo capogruppo consiliare di "Per Paulo Città", incarico svolto nei primi mesi da Mario Sposini e ora affidato a Salvatore Meli. Vice capogruppo è stato nominato Zeno Pizzacani. Mario Sposini, che ha ricevuto l'incarico per tre assessorati, pubblica istruzione, cultura, trasporti e viabilità sovracomunali, nel suo discorso di insediamento ha manifestato il proposito di proseguire nell'opera intrapresa dai suoi predecessori.

Fondamentale, ha spiegato, è la programmazione già delineata in ambito educativo,

auditorium e l'ampliamento degli spazi dedicati alla biblioteca, la formazione di una specifica commissione che interagisca con le strutture esistenti, cercando di dare risposte alla domanda culturale con attività volte al fine di socializzare la cultura. Sposini ha infine focalizzato il suo intervento sugli aspetti viabilistici extraterritoriali, puntualizzando con efficacia e competenza soprattutto l'annoso problema della statale Paullese, i maggiori punti di crisi dell'arteria, le soluzioni, le promesse e gli accordi troppo volte disattesi da Regione e Anas, e l'impegno sempre più rilevante che avrà il comune nella battaglia per la riqualificazione della statale. Luigi



Mario Sposini



Luigi Cibra

dove il rapporto con le scuole, nel rispetto dei ruoli, deve aprirsi alle nuove sollecitazioni e ai nuovi indirizzi formativi. Per quanto riguarda la cultura è nodale la realizzazione di un

Cibra, a cui sono stati attribuiti gli assessorati alle finanze, al bilancio e ai tributi, ricoprirà un ruolo cardine nella gestione amministrativa delle risorse e

segue a pagina 4

Don Sandro saluta i paullesi

## Il saluto augurale del nuovo parroco

Una riflessione sul vero contenuto del Natale

**C**ari Paullesi, il Natale è ormai vicino ed io mi accingo a viverlo, per la prima volta, in questa comunità. E' perciò con voi che desidero operare una riflessione sul vero contenuto del Natale di Cristo. Questa è una grande festa, la più significativa che gli uomini vivono ogni anno, e le prime immagini che affiorano alla nostra mente, pensando al Natale, sono quelle di vetrine illuminate, di luminarie, di dolci, abiti, messaggi pubblicitari di ogni tipo, di doni.

E' il Natale consumistico che prende il sopravvento, ma qual è il messaggio vero di questa grande festa? Prenderei spunto proprio dall'immagine del "dono" come qualcosa che si offre agli altri per ringraziare, per amicizia o affetto, per stima, riconoscenza, per amore. Per il cristiano il dono più grande ricevuto da Dio è stato il Cristo suo figlio, che per amore ha voluto avvicinarsi agli uomini facendosi Egli stesso uomo, per condividere e sperimentare pienamente

tutto ciò che implica la condizione umana. Il Vangelo di S. Giovanni, quando recita: "Il Verbo si è fatto Carne", esprime in modo sublime ciò che Dio ha voluto per gli uomini. Il Verbo, cioè Gesù, è diventato uomo come noi, senza pregiudizi si è avvicinato alla nostra realtà. A duemila anni dalla sua nascita, nell'anno del Giubileo, l'uomo moderno sarà chiamato a vivere un rapporto di comunione profonda con il Cristo, perché Egli assumendo sembianze umane, ci ha sve-

lato il vero volto del Signore. Nessuno ha mai visto Dio, ma possiamo conoscerlo attraverso suo figlio Cristo Gesù. Quel Cristo che sin da Bambino recava in sé il progetto della sua crescita, della sua predicazione, dell'evangelizzazione, della sua Passione e morte.

E' proprio attraverso la sua Passione sulla croce e nella sua Resurrezione che si attua il disegno divino della salvezza dell'umanità.

Segue in seconda pagina

Nobel per la Pace a "Medici senza frontiere"

# Un esempio di solidarietà a Paulo

Ettore Puglia è tra i medici che hanno aderito all'organizzazione

«Due miliardi di persone siedono nelle nostre sale d'aspetto». È uno slogan di *Médecins Sans Frontières*, l'organizzazione umanitaria che riceverà il Premio Nobel per la Pace per il 1999.

Ventotto anni di attività sono descritti, succintamente e senza retorica, in questo slogan. Un modo semplice e diretto per raccontare il lavoro di circa 2.500 medici e infermieri sempre in prima linea, in ogni angolo del mondo, tra la sofferenza delle guerre, delle sciagure, delle calamità.

Convinti che l'aiuto umanitario non deve avere ostacoli e frontiere nazionali, politiche, religiose, di altro contenuto o pretesto, i medici di Msf, dal 1971, anno in cui fu fondata in Francia l'organizzazione, sono diventati i pionieri "dell'ingegneria umanitaria", richiamando l'attenzione sulle catastrofi, provocate o naturali, segnalando cause, responsabilità e abusi, e soprattutto operando con professionalità e totale dedizione. La sezione italiana di Msf annovera circa 80

medici. In alcun modo questo riconoscimento internazionale ha scalfito la riservatezza, la semplicità e la modestia dei medici che operano in questa organizzazione.

Forse, potremmo sorprenderci nel venire a sapere che nel nostro paese un medico, conosciuto da tanti cittadini ma oscuro premio Nobel per la Pace, è tra quelli di Msf.

Così è successo a Paulo, un piccolo paese con un medico dal grande cuore: il dottor Ettore Puglia.

Significativo è stato il suo contributo in varie parti del mondo. Tra questi, spicca la partecipazione agli interventi sanitari in Ruanda e in Bosnia.

Nel 1994, il dottor Puglia, rispondendo con slancio a un appello dell'organizzazione belga dei Medici Senza Frontiere, trasmesso dalla televisione, in poche ore è stato letteralmente catapultato in Ruanda, un inferno dantesco passato alla storia come uno dei più grandi genocidi mai compiuti dall'uomo. Assieme ad un altro medico

e a un infermiere, formò una piccola ma efficiente équipe chirurgica allestendo un ospedale in una scuola abbandonata. Ma il suo impegno non si è fermato qui.

L'anno successivo, nel pieno della guerra fratricida nella ex Jugoslavia, viene inviato all'ospedale di Bihac, una cittadina bosniaca martellata dai bombardamenti serbi, prestando la sua preziosa opera, in qualità di anestesista, nel reparto di chirurgia e rianimazione.

Anche dopo il rientro in Italia, Puglia ha continuato a prodigarsi affinché venissero raccolti fondi e materiale sanitario da destinare a questo ospedale e Paulo, in quell'occasione, rispose con grande slancio solidaristico.

Sono episodi, questi, che danno la misura della passione, dei sentimenti umanitari, di cui un medico, come Ettore Puglia, può essere capace



Il dottor Ettore Puglia

anche al di fuori della routine quotidiana e lavorativa in un centro di provincia.

Il valore del Nobel sta in queste persone: semplici ma coraggiose, pronte a dare solidarietà in nome di un principio di fratellanza che non può avere frontiere.

Stefano Rosa

## Il ringraziamento del Parroco "Carissimi paullesi"

...Ora siamo insieme

Rivedendo in videocassetta il mio ingresso come Parroco a Paulo la sera del 16 ottobre 1999, ho nuovamente sentito il desiderio di dire a tutti voi il mio GRAZIE.

Per dirlo, non uso nessuna espressione particolare e neppure mi riferisco a persone o a gruppi specifici. Desidero solo arrivare con semplicità, ma con tanta cordialità a ciascuno di voi per dirvi: "don Sandro Vi ringrazia TUTTI!"

Ho gradito la partecipazione di TAVAZZANO E VILLAVESCO, la presenza di Rizzo e di S. Rocco al Porto, l'intervento di tanti amici venuti da varie parti della Diocesi, ma soprattutto ho avuto un grande sollievo da Voi, carissimi PAULLESI.

Ora siamo insieme, e io non mi sento affatto straniero, né nella comunità ecclesiale, né in quella civile.

Cammineremo insieme quindi, accogliendoci con cortesia, sensibilità e tanta disponibilità. Andiamo verso i meno fortunati, i bimbi, gli anziani e gli ammalati. Manifestiamo sempre più la nostra solidarietà, esprimiamo in alcune circostanze gesti significativi e concreti.

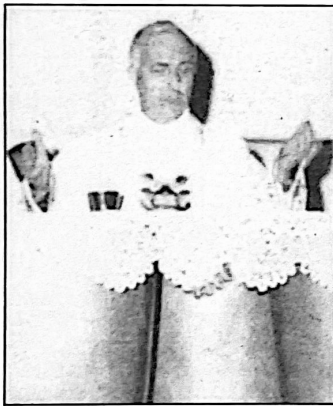
Le migliori espressioni parrocchiali siano l'ASCOLTO reciproco, la sincerità nell'operare e lo SFORZO costante per manifestare a tutti,

la VITA, i VALORI UMANI e CRISTIANI che sempre hanno contraddistinto i PAULLESI.

La sincerità e la GIOIA, diano colore e correttezza ai nostri rapporti umani, perché ciascuno porti con sé un gradito ricordo dell'incontro con noi. NUOVAMENTE GRAZIE!

Don Sandro

(Tratto dal "Notiziario Parrocchiale")



## Segue dalla prima pagina

Allora per questo Natale ogni uomo, proprio perché cristiano, dovrebbe riflettere e sperimentare Cristo Gesù come dono d'amore eterno offerto dal Padre. Un dono che bisogna valorizzare e concretizzare nell'amore per gli altri, riproponendo esattamente ciò che Cristo è stato, è e sarà sempre per noi uomini.

In particolare anch'io sto vivendo la mia presenza tra voi come un dono. Considero un dono la cittadinanza, la realtà cristiana, civile, sociale e quella di tutti i gruppi che si sono attivati e che si stanno impegnando. Paulo mi offre, tra l'altro, l'opportunità di verificare e scoprire ulteriormente

la mia personale capacità di donarmi e di essere prete. In questi primi due mesi di permanenza tra voi ho scoperto tanta attenzione e stima, segni tangibili di un cammino proficuo avviato in passato e di cui ringrazio i miei predecessori. Una realtà pastorale ben avviata, quindi, ma che andrà altrettanto ben orientata nel prossimo anno giubilare.

A tal proposito si sta elaborando un progetto che cercherà di realizzare, attraverso varie proposte, un cammino di conversione profonda del cristiano che va oltre il sacramento della confessione. Sarà, infatti, mirato all'acquisizione di una vita morigerata, ma soprattutto

sarà rivolto a colmare il grande debito estero dei paesi più poveri.

Tale progetto si svilupperà intorno a due aspetti: da una parte comprenderà le modalità di acquisto del Giubileo da parte di tutte le categorie sociali ed ecclesiali e dall'altro prevederà l'organizzazione di una serie di pellegrinaggi e visite in luoghi santi come Roma, Terra Santa, ecc.

Nella speranza che questo Natale diventi per tutti occasione di riflessione e di crescita profonda di fede, porgo, a tutti, i miei migliori auguri.

Don Sandro Bozzarelli

## Il benvenuto del Sindaco...

# ...al nuovo Parroco di Paulo

Sintesi del discorso tenuto il 16 ottobre

Come Sindaco di Paulo rivolgo a nome di tutta la nostra città il benvenuto tra noi al nuovo Parroco Don Sandro Bozzarelli.

Paulo è una città importante per questo territorio del Sud-Milanese e la Parrocchia è la più grande di tutta la Diocesi di Lodi.

A metà strada tra Milano e Lodi, partecipa storicamente alla Provincia di Milano e la Parrocchia si colloca nella Diocesi di Lodi.

Questa particolarità l'abbiamo trasformata in una ricchezza e la collaborazione tra Sud-Milanese e Lodigiano è aumentata e sempre più crescerà in tutti i settori con Paulo a fare da collegamento. Questa nostra terra con i suoi 10.200 abitanti è cresciuta gradualmente e bene per scelta consapevole delle Amministrazioni Comunali che si sono succedute.

A fine 1988 avevamo 9.030 abitanti e 3.226 famiglie. Ad agosto 1999 avevamo 10.242 abitanti e 3.934 famiglie con 100 cittadini non Italiani, regolarmente residenti quasi tutti al lavoro molte volte come turnisti nelle fabbriche e negli allevamenti, dove a volte c'è scarsità di manodopera locale.

Una crescita programmata della popolazione, delle famiglie, con tanti bambini come segno di fiducia di questa Comunità.

E questa crescita è stata accompagnata da tante iniziative, tanto lavoro, tanta fatica (che devono continuare) per dotare il paese di strutture sociali e sanitarie efficienti e diffuse, di strutture scolastiche, civili, sportive e aggregative sviluppatesi in un territorio rispettoso dell'ambiente e che classifica Paulo nei primi posti delle "città verdi" della

Provincia di Milano.

Paulo non può e non vuole nascondere i problemi del presente: l'insicurezza che anche da noi preoccupa la cittadinanza senza allarmismi inutili ma senza sottovalutazioni, il bisogno anche materiale di una parte della popolazione soprattutto tra gli anziani e i malati, la solitudine e l'indifferenza, il lavoro ancora troppo lontano (a volte rifiutato) da tanti giovani nonostante l'era di progresso tecnologico che viviamo. Ma queste situazioni possono e devono essere affrontate da Paulo che è città attiva, vivace anche nei contrasti, ma ricca di energie morali e materiali solide e amante della pace e della giustizia con tante iniziative di solidarietà verso luoghi e persone vicine e lontane che presto conoscerà e aiuterà, con decine di Associazioni Laiche e Cattoliche nel Volontariato Sociale, nell'Associazioneismo, nello Sport e con tante strutture nel territorio.

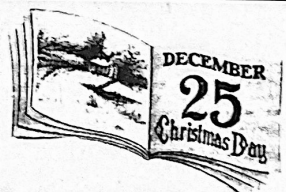
I nostri circa 10 Km<sup>2</sup> di territorio con i suoi quartieri e le sue zone, meritano di essere conosciuti dettagliatamente.

In questa situazione, nel

rispetto scrupoloso della reciproca autonomia e delle differenti competenze, possiamo e dobbiamo percorrere un ulteriore tratto di strada insieme per il bene di Paulo unendo persone diverse per provenienza, ceto sociale e credo religioso (o senza credo), che non rinunciano ai propri valori, ai principi, ma scelgono di lavorare insieme per il bene comune.

Collaborazione e speranza sono parole alte e concrete qui da noi per continuare e costruire con perseveranza una società dei diritti e dei doveri e non una società delle pretese e dai modelli individualistici e consumistici che non danno futuro a un mondo che è arrivato a sei miliardi di persone con una stragrande maggioranza di poveri.

In questa sfida ce la possiamo fare perché Paulo è già, ma sempre di più può essere una città rispettosa delle regole ma aperta, aperta ma non anonima e con una storia (che si ricomincia a studiare), una sua identità, una sua cultura testimoniata anche da tanti concerti svolti in Cripta e in Chiesa organizzati da Parrocchia e Civica Biblioteca.



La Redazione di Comune Aperto  
augura  
Buon Natale e felice 2000!

Verso il 2000 ... fino alla Befana

# Natale Insieme 1999

Un nutrito programma: dal Club Amici con... "Strass",

allo spumeggiante finale d'anno con "Strauss"...

Ritorna "Natale Insieme", l'appuntamento che rappresenta per Paolo l'incontro fra tradizione e solidarietà, un'occasione in cui la comunità, da oltre dieci anni, si ritrova, invitata a partecipare a spettacoli e concerti, ed esprime la volontà di un impegno altruistico concreto. E' un Natale Insieme verso il Duemila, in cui i buoni propositi per il futuro si esprimono con la raccolta di fondi da devolvere alle Missioni Tonga e Karungu in Kenya e alla colonia estiva di Bosanska Krupa in Bosnia. Anche il cartellone degli spettacoli, organizzati dall'Amministrazione comunale e dal Comitato Paullese di Solidarietà, saluta la fine del secolo presente con qualche novità di rilievo.

Ma vediamo nel dettaglio il nutrito programma della manifestazione che si svolge in un ampio arco temporale, dalla metà di dicembre alla vigilia dell'Epifania.

Prima di tutto la scuola. Anche quest'anno la partecipazione degli alunni e degli insegnanti delle scuole di Paolo, dalla materna alla media, è considerevole e conta ben quattro spettacoli: "Un Natale universale" (15 dicembre), rappresentazione del Laboratorio teatrale della scuola media statale per le scuole elementari. Lo spettacolo verrà replicato il 18 dicembre per i genitori e gli alunni della scuola media. Seguiranno quindi "Il nostro canto di Natale" (16 dicembre) e "Storia di una gabbianella" (21 dicembre), spettacolo a cura delle scuole elementari e "Un Natale per ..." (20 dicembre), a cura delle scuole materne.

Indagando nel programma, alla voce teatro troviamo il noto e acclamatissimo Club Amici con "Strass" (18 dicembre), commedia in due atti di A. Testa, musiche di P. Capitale, con una coda importante allo

spettacolo: nel corso della serata verrà effettuata l'estrazione della sottoscrizione a premi "Paullo for Kenya".

Con "Succed a Porta Volta" (22 dicembre), troviamo poi la Compagnia Teatrale "La Voce" che propone una collaudata commedia dialettale già felicemente rappresentata in alcuni teatri della zona. Infine, anche la danza completa la parte teatrale del programma con l'Esibizione dei ballerini del maestro R. Cologni (19 dicembre).

Scorrendo il dito sul cartellone, alla voce musica scopriamo interessanti ed effervescenti appuntamenti.

Primo fra tutti è come da tradizione, il Concerto del prestigioso Corpo Bandistico "S. Cecilia" (17 dicembre), diretto dal maestro Boselli, poi una "Serata Blues" (23 dicembre), intrigante spettacolo dei "Soliti ignoti", la cui realizzazione è stata curata dalla Commissione Giovani.

Un'altra performance musicale riguarda lo spettacolo curato dai volontari della Croce Bianca di Paolo che ripropongono l'edizione del '98 di "Re per una sera" (5 gennaio 2000). La vera chicca è il vennesse Concerto di fine anno (28 dicembre) guarnito di dedica: "Addio al Novecento", in cui si esibirà il noto Quintetto Escher con musiche di Strauss: valzer, polke e marce (compresa la più famosa ...!). Non poteva mancare, in un programma così nutrito e natalizio, una particolare attenzione ai bambini creando, con momenti appropriati, quel dolce clima di attesa e di allegria eccitazione che precede la festa più amata da tutti, grandi e piccini. E questi ultimi eccoli soddisfatti con "La Grande Festa di Natale" (21 e 22 dicembre), un divertente e buffo spettacolo del Gruppo "Scacco Matto" ... ma non è tutto. Con "Costruiamo un

regalino" (23 dicembre), nel laboratorio allestito dalla Cooperativa "La Sorgente", i bambini - dai 6 ai 10 anni - cercheranno di alleviare le fatiche di Babbo Natale, nella confezione dei regali che, di lì a poco, dovrà inevitabilmente consegnare.

Siccome poi la "festa più bella" non è un'esclusiva dei bambini, passato qualche giorno, anche i nonni (lasciati a casa i nipotini), trascorreranno ore liete facendo onore al ritorno della Befana, tutti assieme nella grande Festa della Terza Età (5 gennaio 2000), danzando, come si deve, accompagnati dall'Orchestra P.I.C.A.B.O.

La festa, organizzata dal Centro Anziani, promette, oltre ai balli, tanti divertimenti e svaghi, con contorno di dolci e spumante. Infine, dal cartellone che ormai abbiamo esplorato attentamente, ma non del tutto, rimane da leggere il momento più carico di significato: il racconto della Natività. Domenica 19 dicembre si terrà per le vie del paese la Sacra Rappresentazione che partendo dall'Oratorio "P.G. Frassati" si concluderà nella Chiesa Parrocchiale.

Un'avvertenza: ad eccezione della Sacra Rappresentazione tutti gli spettacoli si terranno nella Palestra comunale di via Manzoni.

Una nota piacevole: ogni sera funzionerà il servizio bar, organizzato dal Circolo Ricreativo Paullese. Questo è dunque il Natale Insieme che Paolo offre ai propri cittadini: un programma di intrattenimenti che, inevitabilmente, strizza l'occhio al 2000 ... Ma, attenzione: bisognerà attendere ancora un anno per entrare, a pieno titolo, nel nuovo e terzo millennio. In attesa di tagliare questo ennesimo traguardo: Buon Natale e felice Anno Nuovo. S.R.



<p>Mercoledì 15 dicembre ore 10.00 per le Scuole Elementari <b>"Un Natale universale"</b> Rappresentazione del Laboratorio teatrale della Scuola Media Statale "E. Curiel"</p> <p>Giovedì 16 dicembre ore 21.00 <b>"Il nostro canto di Natale"</b> Spettacolo a cura delle Scuole Elementari di via Vigorelli</p> <p>Venerdì 17 dicembre ore 21.00 Concerto del Corpo Bandistico "S. Cecilia"</p> <p>Sabato 18 dicembre ore 10.00 <b>"Un Natale universale"</b> Replica per i genitori e gli alunni della Scuola Media</p> <p>ore 21.00 <b>"Strass"</b> Commedia in due atti di A. Testa Musiche di P. Capitale A cura del Club Amici Ingresso L. 10.000 Prevendita presso Crazy Club Via Manzoni, 87 Nel corso della serata estrazione della sottoscrizione a premi "Paullo for Kenya"</p> <p>Domenica 19 dicembre ore 14.00 <b>Sacra Rappresentazione</b> Partenza dall'Oratorio "P.G. Frassati" e rappresentazione nella Chiesa Parrocchiale</p> <p>Lunedì 20 dicembre ore 14.30 <b>"Un Natale per ..."</b> Spettacolo a cura della Scuola Materna ore 21.00 <b>Esibizione dei ballerini del M° R. Cologni</b></p> <p>Martedì 21 dicembre ore 10.00 <b>"La Grande Festa di Natale"</b> del Gruppo "Scacco Matto" Spettacolo per le Scuole Materna ed Elementare</p>	<p>ore 21.00 <b>"Storia di una gabbianella"</b> Spettacolo a cura delle Scuole Elementari di via Mazzini</p> <p>Mercoledì 22 dicembre ore 10.00 <b>"La Grande Festa di Natale"</b> Replica per le Scuole Elementari ore 21.00 <b>"Succed a Porta Volta"</b> Commedia dialettale di R. Zago A cura della Compagnia Teatrale "La Voce" Ingresso L. 5.000</p> <p>Giovedì 23 dicembre ore 15.00 <b>"Costruiamo un regalino"</b> Laboratorio per bambini dai 6 ai 10 anni A cura della Cooperativa "La Sorgente" ore 21.00 <b>"Serata Blues"</b> Spettacolo dei "Soliti ignoti" A cura della Commissione Giovani</p> <p>Martedì 28 dicembre ore 21.00 <b>Concerto di fine anno "Addio al Novecento"</b> con il Quintetto Escher Musiche di Strauss valzer, polke, marce</p> <p>... e aspettando la Befana</p> <p>Mercoledì 5 gennaio 2000 ore 14.00 <b>Festa della Terza Età Con l'Orchestra "P.I.C.A.B.O."</b> a cura del Centro Anziani</p> <p>ore 21.00 <b>"Re per una sera"</b> Seconda edizione Spettacolo a cura della Croce Bianca Paullo</p> <p>Ad eccezione della Sacra Rappresentazione gli spettacoli si terranno nella Palestra comunale di via Manzoni Tutte le sere funzionerà il servizio bar organizzato dal Circolo Ricreativo Paullese</p>
--	---

## Prosegue l'attività "Paullo for Kenia" Aperta una scuola materna

Con una superficie di 150 mq

Quali cose dire di più sull'attività che "Paullo for Kenia" sta svolgendo da diversi anni nelle missioni di Padre Giuseppe? L'ultima (e solo in ordine di tempo, perché un altro progetto sta decollando) è l'inaugurazione di una scuola materna per 150 bambini. La scuola ha una superficie di 150 mq ed è servita da una cisterna di acqua, fatto straordinario per questa zona dove l'acqua (per tutti gli usi: alimentare, pulizia personale, per abbeverare gli animali) è quella del Lago Vittoria. Qui invece viene erogata tra-

mite una cisterna di raccolta (l'acqua scende dalle alture vicine) ed una canalizzazione, ed è dotata di un rubinetto: è incredibile, come da noi un secolo fa, vedere tutta la popolazione, in file continue, recarsi a prendere l'acqua con grandi recipienti.

Vicino alla materna è stato edificato un altro edificio destinato a consultorio medico dove è presente un'infermiera tutti i giorni ed un medico una volta la settimana.

Con una cifra (23 milioni) modesta per noi ma enorme per i parametri africani, raccol-

ta in due anni dall'associazione, si è così costruita la materna ed è stata sufficiente per realizzare il consultorio medico, il tetto nonché l'intonaco per i muri della chiesa di Karungu. E con tempi di lavoro incredibili: poco più di un anno: il cantiere è stato aperto a metà del 1998 e l'inaugurazione è avvenuta a settembre del 1999 alla presenza dei volontari di "Paullo for Kenia" partiti con Mariani e del Vescovo della Diocesi di Omobel.

"Detto fatto, gh'em no temp de perd, temp de tra via" come dice Mariani: preso l'impegno si è partiti spediti e il risultato si vede:

nelle foto, nei filmati, nelle testimonianze di chi ha partecipato all'ultima spedizione: Erminio Stroppa e Agostino Acerbi di Paolo, Andreina Mariconi e Luigi Zanaboni di Cervignano d'Adda, Luciano Tacchini di Canzo. Lo spirito di iniziativa, di sacrificio, il credere fermamente in un ideale hanno portato a questa nuova realizzazione: la targa sull'edificio testimonia il contributo dell'associazione e dell'amministrazione comunale di Paolo, un punto d'Italia nella lontana terra d'Africa.

Enrica Zucchelli

### Un grazie dal Presidente

Il presidente dell'associazione "Paullo for Kenia" esprime un grande ringraziamento a tutto il consiglio dell'associazione per il lavoro svolto per realizzare il progetto:

**Agostino Acerbi,  
Piero Abbà  
Rosolino Damiani  
Bruno Pellini  
Giovanni Rossetti  
Erminio Stroppa**

Un grazie all'amministrazione comunale di Paolo per il contributo dato.

### Il nuovo progetto

Il progetto, il cui piano sarà esposto durante il periodo di Natale Insieme, riguarda l'apertura di un nuovo cantiere per la costruzione di un "acquedotto". Verrà realizzato un pozzo sulla sponda del Lago Vittoria; l'acqua sarà filtrata dalla sabbia, procedendo così ad una depurazione naturale e quindi pompata fino ad un serbatoio di raccolta. L'acquedotto servirà anche la scuola primaria che ospita trecento ragazzi; servirà anche ad irrigare le coltivazioni sorte intorno all'abitato i cui frutti contribuiscono in buona misura al sostentamento della popolazione locale.

Premiata la Sezione di Paullo per l'alto numero di donatori

# Festeggiati i primi 40 anni dell'ALA paullese

Lo scorso 24 ottobre la manifestazione di Milano

L'Associazione Lombarda Autonoma donatori di Sangue, aderente alla FIDAS, ha festeggiato il suo quarantesimo anniversario di attività. Lo ha fatto nel modo migliore, riunendo cioè tutte le proprie sezioni domenica 24 ottobre presso la sala della Provincia di Milano. Ad ascoltare la relazione del presidente dell'associazione, Giovanni Carrera, erano presenti numerosi rappresentanti istituzionali tra i quali l'assessore regionale ai servizi sociali Bernardo, Letizia Gilardelli consigliere comunale di Milano, Emanuela Baio consigliere provinciale di Milano ed il Sindaco di Paullo Massimo Gatti. Una presenza quest'ultima che dimostra l'attenzione dell'amministrazione comunale di Paullo nei confronti del mondo associativo ed in particolare della sezione A.L.A. a cui è stata consegnata, dai propri organismi provinciali, una targa di riconoscimento per i migliori risultati di proselitismo ottenuti nel 1998/99.

La sezione A.L.A. di Paullo, nata nel '60, annovera 195 associati, con ben 160 donatori effettivi alla fine di ottobre del corrente anno, con 20 nuovi aderenti rispetto all'anno passato. Il consiglio direttivo, eletto nel novembre del '98, è composto da 11 membri: Agostino Soldati (Presidente), Giuliano Dell'Amico (Vice Presidente), Piercarlo Ghisini (Vice Presidente), Monica Dell'Amico (Segretaria), Emiliano Corda (Contabile), Giuseppe Pelucchi (Alfiere), e dai consiglieri Giuseppe Acerbi, Giuseppe Cagnoni, Massimo Cagnoni, Gennaro Greghini, Paolo Moriggi e Antonio Pavan. La Targa di riconoscimento è stata conse-

gnata ad Agostino Soldati, presidente dal 1979. Sempre alla Sezione A.L.A. di Paullo è stata consegnata una medaglia d'oro per l'alto numero di donazioni di sangue (347), effettuate presso l'ospedale di Melegnano nel '98 e in altri centri ospedalieri del milanese (10), segnando così il miglior risultato a livello nazionale in termini di aumento delle nuove donazioni. Sono stati inoltre premiati ben 47 iscritti alla sezione di Paullo per le donazioni effettuate. Tra questi il donatore più giovane, il diciannovenne Cristian Ceriani. Un'altra targa di benemerita per l'attività svolta in associazione è stata consegnata ad Antonio Pavan e Monica Dell'Amico.

Per l'A.L.A. di Paullo questi sono riconoscimenti significativi, che premiano l'impegno costante e disinteressato di tanti cittadini. Un esempio di generosità che è necessario sviluppare e trasmettere alla gioventù. Questo è l'impegno dei dirigenti dell'A.L.A. e del suo presidente Soldati.

Ci siamo incontrati recentemente nella sede di via Mazzini, per scrivere questo articolo. Un locale tenuto egregiamente, estremamente ordinato e ben curato. Colpiscono l'arredamento "d'altri tempi" assieme alla presenza del personal computer e del fax. Uno spazio partecipato, vivo, che guarda con fiducia al futuro tenendo ben salde le proprie radici nel passato.

Un futuro che è già iniziato, dice Soldati che, oltre a chiederci di ringraziare tutti gli iscritti per l'attività svolta, intende richiamare tutta la cittadinanza ed in primo luogo i giovani perché si avvicinino all'associazione. Un impegno in questo senso è tra gli obiettivi prioritari dell'A.L.A. per il 2000, anno in cui la sezione di Paullo taglierà il nastro dei suoi 40 anni di attività. Ed il modo migliore per preparare e poi festeggiare questo avvenimento sarà quello di continuare a divulgare, sensibilizzare il maggior numero di persone attorno all'importanza di donare il sangue.

F.M.



Nella sede provinciale il sindaco premia il presidente dell'Ala, Agostino Soldati

## A.L.A. SEZIONE DI PAULLO - DONATORI PREMIATI NEL 1999

### DIPLOMA DI BENEMERENZA

Marco Balduzzi, Maria Bombelli, Renato Conte, Angelo Corvini, Emiliano Corda, Gabriella Mariani, Lara Marognoli, Giovanni Lagrotteria, Gabriella Olios, Davide Piferi, Annalisa Ronco, Nicola Spiniello.

### MEDAGLIA DI BRONZO

Augusto Bezza, Roberto Ceroni, Flaviano Colombani, Lina La Bruna, Roberto Liberto, Caterina Mioso, Angela Pizzocri, Giancarla Rosa, Teresa Scalamogna, Aldo Spiniello, Enrica Tosi.

### MEDAGLIA D'ARGENTO

Guido Bianchi, Daniela Busnari, Monica Dell'Amico, Francesco Dolcimascio, Monica Ghigna, Ornella Ghisi, Emilio Lopercolo, Ilario Mioso, Giuseppe Pizzocri, Mario Rescali, Roberto Rossi, Angela Sirtori.

### MEDAGLIA D'ORO

Giuseppe Acerbi, Manuela Galuppo, Antonio Pavan, Augusto Zabaglio.

### DISTINTIVO D'ORO

Luciano Antonioli, Franco Maraschi, Mario Rizzini, Renzo Zaninelli.

### CROCE D'ORO

Oswaldo Bocci, Ottorino Riccardo Gorri, Paolo Moriggi, G.Luigi Pezzoni.

Donatore più giovane:  
Ceriani Cristian

Nuovi donatori: n° 20 - Media donazioni: + 2,16% rispetto allo scorso anno



**A.L.A.**

Associazione Lombarda Donatori di Sangue  
Sezione di Paullo via Mazzini 19  
telefono 90633022

L'Associazione è aperta  
tutte le domeniche  
dalle ore 10 alle ore 12

Segue dalla prima pagina

## Completato l'organico di Giunta

Mario Sposini e Luigi Cibra, nuovi assessori

che comprende l'insieme dei settori e delle attività comunali. Nel suo intervento ha affermato che il suo impegno sarà finalizzato a garantire, mantenere e sviluppare gli ottimi servizi erogati dalle amministrazioni precedenti, attraverso un'oculata e trasparente gestione finanziaria, con la stessa serietà e cura dimostrata dai suoi predecessori. Ricordando che il comune riveste un ruolo istituzionale primario e vitale nel rapporto con i cittadini, ha perciò sottolineato che tale funzione non può essere confusa o assimilata alle logiche aziendali. Erogare servizi primari alla popolazione, gestire le proprie risorse nell'interesse generale, è que-

sto il compito prioritario dell'ente locale. Il secondo argomento all'ordine del giorno del consiglio è stata la variazione di dotazione di competenza del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 1999. Dietro a questi apparentemente difficili vocaboli si nasconde "semplicemente" un assetto di bilancio, dovuto alla variazione, rispetto all'antecedente proiezione, di un'entrata straordinaria. Tale riequilibrio però è soltanto interno e consiste in una ridistribuzione dell'entrata nelle diverse voci, già esistenti nell'esercizio finanziario.

Marta Battioni  
e Stefano Rosa

### La Giunta comunale

**Claudio Mazzola**, vicesindaco, assessore all'urbanistica, all'edilizia privata, alla viabilità, al commercio e alle attività produttive.

**Federico Lorenzini**, assessore alla sanità, ai servizi sociali e alle problematiche giovanili.

**Flavio Arrigoni**, assessore allo sport, al tempo libero e ai lavori pubblici.

**Alberto Pacchioni**, assessore all'ecologia e servizi ambientali e alla protezione civile, lavoro e formazione professionale.

**Mario Sposini**, assessore alla pubblica istruzione, alla cultura, trasporti e viabilità sovramunicipale.

**Luigi Cibra**, assessore alle finanze, al bilancio e ai tributi.

### Il Consiglio Comunale

#### "Per Paullo Città"

Massimo Gatti  
Flavio Arrigoni  
Marta Battioni  
Luigi Cibra  
Federico Lorenzini  
Paolo Marini  
Claudio Mazzola  
Salvatore Meli (*capogruppo*)  
Alberto Pacchioni  
Zeno Pizzacani  
Mario Sposini  
Cinzia Zanin

#### "Paullo nel 2000"

Cristiano Borsa  
Arsenio Casorati  
Luca Lavinci  
Giuseppe Melilli  
Pietro Paglia (*capogruppo*)

Intervista a Don Marco

# Un oratorio rinnovato

È il sacerdote responsabile dell'oratorio di Paulo

**S**ono all'interno dell'oratorio di Paulo fra decine di ragazzi e ragazze vocanti e di parecchi adulti che si ritrovano qui, sia perché hanno accompagnato i propri figli o nipoti, sia perché il luogo invita ad incontrarsi. Incrocio don Marco e gli rivolgo alcune domande.

**Sua Eminenza il Vescovo di Lodi alla fine di settembre è venuto a Paulo ed ha inaugurato il nuovo oratorio. Quali sono state le sue sensazioni?**

Il 25 settembre abbiamo vissuto un momento importante penso per tutta la gente di Paulo: alla presenza delle autorità religiose e civili sono state inaugurate le strutture sportive rinnovate dell'oratorio, un primo passo verso il definitivo completamento della ristrutturazione che è prevista per la fine di quest'anno. La giornata è stata di quelle che non si dimenticano soprattutto per due motivi: perché l'abbiamo attesa per tanto tempo e poi perché molta

gente è intervenuta per condividere quest'avvenimento, segno del fatto che ancora si nutrono attese nei confronti dell'oratorio.

**L'oratorio riveste ancora nell'immaginario della gente la funzione educatrice dei giovani?**

A me pare che questa occasione consenta di fare alcune considerazioni sulla realtà dell'oratorio che volentieri comunico attraverso le pagine di Comune Aperto. Innanzi tutto la realtà oratoriana nel suo complesso - attività catechistica e formativa in genere, attività ricreativa, sportiva ... - è una grossa occasione educativa a favore dei ragazzi e dei giovani di Paulo: è un bel servizio che la comunità cristiana offre a tutti, per cercare di proporre un'alternativa umanamente ricca ai ragazzi che rischiano altrimenti di lasciarsi irretire dalle non-proposte del nostro tempo. Purtroppo questa convinzione, che con notevole sforzo di persone e di mezzi cerchiamo di portare

avanti, non è condivisa da tutti: molti "usano" l'oratorio per propri fini, magari perché offre determinati servizi che sono utili e convenienti.

Chi fa un servizio in maniera disinteressata sa che il suo lavoro può essere strumentalizzato e banalizzato: è un peccato, ma noi non demordiamo e cerchiamo di essere una presenza qualificata - per quello che le nostre possibilità ci consentono - ed efficace sul territorio, in collaborazione con altre strutture - penso in particolare al Centro Giovani Odissea - nel rispetto delle specificità e dei diversi orientamenti, ma sempre nella ricerca del bene dei giovani.

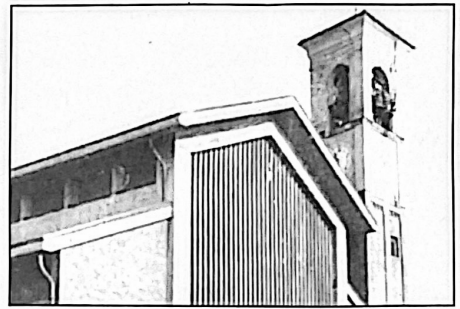
**In quale modo svolgete l'attività educativa?**

L'attività educativa viene svolta dall'oratorio in particolar modo attraverso la catechesi, i momenti di animazione - feste, incontri, dibattiti per gli adulti - ed offrendo un luogo dove i ragazzi si possano incontrare per stare insieme con un certo stile.

**La famiglia certamente mantiene il ruolo principe nell'educazione dei figli....**

Nel formulare le proposte educative il referente principale è senza dubbio il mondo giovanile, anche se occorrerebbe coinvolgere sempre di più le famiglie: sono esse il luogo della educazione primaria e fondamentale, e nessun intervento educativo "esterno" può essere efficace se non trova collaborazione fattiva in seno alla famiglia.

Per questo noi insistiamo sulla partecipazione delle famiglie alle varie attività ed ai momenti programmati per loro. Educazione non è sinonimo di preoccupazione: siamo preoccupati che nostro figlio o figlia, cresca in un luogo sano evitando brutti incontri, che non inciampi nel mondo della droga, che faccia buone amicizie, che trovi un bel lavoro dopo una carriera scolastica almeno discreta, ecc. Le preoccupazioni dei genitori sono sacrosante, ma rischiano di rimanere sempre alla superficie delle vere necessità dei



ragazzi. Devo dire, a scanso di equivoci e per evitare l'accusa di essere generico, che ci sono famiglie seriamente interessate alla crescita dei propri figli, ma ci sono anche tante famiglie che si accontentano che i figli non diano fastidio e non si interessano di quello che fanno o che dicono nei vari parchi o parcheggi del paese. L'oratorio offre un'alternativa seria.

**Come ultima domanda, don Marco, le chiedo se ha da evidenziare qualche problema particolare.**

Certo i problemi non mancano, primo fra tutti il fatto che per essere accattivante e coinvolgente, la proposta oratoriana avrebbe bisogno di più persone che vi dedicassero il loro tempo e le risorse di fantasia e creatività. L'oratorio dovrebbe essere in prima linea nella capacità di accogliere le persone ed invece tante volte mi son sentito ripetere che chi è in oratorio si distingue per la "chiusura"....

Credo che si possa dire tutto ed il contrario di tutto. L'oratorio, come ogni realtà umana, non è perfetto. Di fronte a noi intravediamo un cammino ancora lungo, ma penso che la strada che si è fatta in questi anni porterà frutti abbondanti.

L'importante è crederci e a tutti chiediamo di aiutarci con consigli e suggerimenti disinteressati: cercheremo di fare tesoro di ogni consiglio che sia motivato dal desiderio di far crescere questa realtà così importante per tutti noi.

Abbiamo finito; nel ringraziarla per la cortesia e la pazienza dimostrata, le auguro buon lavoro assicurandole la massima disponibilità ed un occhio attento affinché ad un elemento prezioso per i giovani, ma necessario a tutta la comunità, quale è l'oratorio di Paulo, possa esser data da parte di tutti quell'attenzione di cui ha diritto e bisogno.

Don Marco, grazie ancora.

Raffaello Perrone

**I**l ricambio al vertice della comunità cristiana paullese si è completato domenica 17 ottobre con il saluto a Don Renato Fiazza. Poche settimane prima la città aveva salutato Don Domenico e Suor Teresa. I paullesi inizieranno il loro cammino, nel secondo millennio, guidati da Don Sandro, Don Ferdinando e Don Marco.

La comunità dà il benvenuto ai nuovi sacerdoti nella certezza che essi si integreranno pienamente e rapidamente in una realtà multiforme, ma anche generosa e partecipe. Don Renato ha ricoperto un ruolo centrale nella vita della Parrocchia, organizzando l'oratorio e maturando una notevole esperienza con le fasce giovanili della popolazione di Paulo. La redazione di Comune Aperto ha ritenuto importante raccogliere una sintesi delle sue esperienze. Don Renato, con la disponibilità che lo distingue, ha accettato di buon grado di rispondere alle nostre domande.

**Per la sua vita religiosa è certamente tempo di bilanci. Cosa pensa della sua permanenza sul territorio paullese?**

Si è trattato certamente di un "tempo" importante. Importante per me perché mi ha visto crescere nel mio essere sacerdote affrontando le problematiche più disparate soprattutto riguardo ai giovani, ma non solo; e in ogni modo importante per i tanti bellissimi rapporti instaurati a tutti i livelli, soprattutto personalmente con molti paullesi. Per questo lo definirei anche un "tempo" ricco, ricco appunto di quel calore umano di cui apparentemente i paullesi sono sprovvisti ma che in realtà sgorga abbondante e generoso da chiunque.

**Dal consenso ricevuto dalla comunità paullese, pensa di**

**Avvicendamenti in parrocchia**

## "I miei anni a Paulo: un tempo importante"

Intervista a don Renato nominato parroco di Orio Litta

**aver raggiunto gli obiettivi che si era proposto?**

Credo non si possa mai parlare di obiettivi raggiunti nella vita di un prete: mi ero messo in cammino tra tante difficoltà ma con grande entusiasmo, mi pare di essere stato seguito anche se a volte con difficoltà, ma senz'altro con profitto.

Credo che la miglior testimonianza la possa dare l'oratorio stesso, non tanto come struttura anche se ha la sua parte, ma come organizzazione e vitalità. Ciononostante rimane ancora veramente tanto da fare anche perché essendo l'oratorio una realtà di giovani è in costante ed inesorabile evoluzione.

Altrettanto credo di dover dire riguardo agli altri impegni pastorali degli ultimi due anni... qui veramente mi sono reso conto che c'era ancor più da fare, da prendere contatto, da inventare ed io non ho certo fatto molto in soli due anni.

**Lei ha costantemente cercato di porsi accanto alla gioventù paullese, sostenendola, talvolta energicamente, e incoraggiandola; cosa ha voluto trasmetterle?**

Ho sempre sostenuto che l'oratorio deve cercare di essere un luogo di formazione di adolescenti e giovani con la testa sulle spalle, con capacità critica, voglia di conoscere, discutere, quasi indipendentemente da un discorso cristiano di fondo che naturalmente sottostà ad ogni

sforzo compiuto. Ecco, l'idea è che il mondo di oggi, la nostra società ha bisogno di gente convinta, qualunque possa essere la propria convinzione, l'importante è che si abbia un ideale, un punto di arrivo, un desiderio che possa dar senso a quello che si è chiamati a fare e vivere nella quotidianità: questo desiderio per me sacerdote è "farire" della presenza di Cristo la mia vita. Penso che ogni giovane possa farlo pur vivendo la propria vita.

**Qual è il messaggio che intende lasciare ai genitori che vogliono essere un costante e positivo riferimento per i propri figli?**

Come se fosse facile prescrivere una ricetta! Penso sia fondamentale che i genitori "ci siano" per i propri figli: basta con le deleghe, basta con i nonni, basta con le compensazioni di ogni ordine e grado.

Bisogna recuperare l'immagine di famiglia che è tale, che vive, che si confronta e che accetta il dialogo con gli "addetti ai lavori" (insegnanti, catechisti, sacerdoti, ecc.)

**Qual è stato il suo contributo e cosa ha sperimentato nell'esperienza vissuta, solo di recente, accanto ai gruppi della Croce Bianca e dell'UNITALSI?**

E' stata un'esperienza bellissima anche se molto limitata purtroppo (e per causa mia). Mi ha

aperto ad un mondo troppo spesso relegato ai margini ma così ricco ed importante soprattutto nella vita di una grande comunità come la vostra: parlo degli ammalati, degli anziani, del mondo della sofferenza in genere. Non si fa mai abbastanza e non si conosce mai abbastanza in questo ambito. Ma la cosa più importante, e strettamente correlata, è la conoscenza di tutti coloro (e sono tanti!) che si dedicano a questo mondo.

Mi riferisco ai volontari della Croce Bianca e alle sorelle di carità e ai portanti dell'UNITALSI: gente formidabile con una grande carica dentro che si merita non solo il nostro grazie, ma un'attenzione particolare. Purtroppo come dicevo non sono stato in grado di dare ciò che avrei voluto in termini di tempo e di contenuti, ma spero che successivamente nuovi sacerdoti colmino le mie lacune.

**Cosa ha voluto condividere con il gruppo delle coppie?**

Con il gruppo delle coppie si è trattato di iniziare qualcosa di altrettanto entusiasmante cercando di dare modo, a coloro che sono sposati da non molto tempo o che comunque sono "nuovi", la possibilità di un confronto e di un'amicizia con altre coppie che condividono le stesse problematiche, che hanno le medesime aspettative.

Il punto di partenza è naturalmente quello della coppia cristiana con il suo dovere di testimo-

nianza, ma ci siamo resi conto, cammin facendo, che le problematiche possono essere le più svariate. Io ho condiviso con loro l'ansia della Chiesa che si sente Madre, soprattutto quando i problemi rischiano di soffocare l'amore della coppia, e l'individualismo può prendere il sopravvento.

Un cammino entusiasmante che purtroppo io ho dovuto interrompere, ma che spero possa continuare con la stessa carica e, anzi, che possa allargarsi con la partecipazione e l'esperienza di chissà quante altre coppie di Paulo.

**Negli ultimi anni anche Paulo ha vissuto, e sta vivendo in modo sempre più definito, il fenomeno dell'immigrazione straniera. Come si è incontrato Don Renato con questa problematica sociale?**

A dire il vero è un problema che non ho vissuto molto, soprattutto in prima persona, anche perché è difficile per un immigrato venire a "stare" a Paulo: non ci sono forme di ospitalità alcuna, quindi si è trattato al massimo di contatti "mordi e fuggi". Forse ne potrebbero dire di più i responsabili della Caritas parrocchiale.

Di certo credo si tratti di un problema sempre più urgente, che deve far riflettere tutta la comunità per creare spazi di accoglienza e di inserimento che si riveleranno sempre più indispensabili.

**Pensando a quello che sarà il suo prossimo impegno come parroco della comunità di Orio Litta, quali sono gli obiettivi che intende perseguire?**

Questa è una domanda da "un milione di dollari".... Non ho particolari obiettivi perché non so cosa mi aspetta. Di certo vorrei riuscire ad essere un buon parroco come ho cercato finora di essere un buon prete, non esente da limiti e difetti, ma con la buona volontà di dare il meglio di me stesso.

Vorrei che tutti capissero questa mia volontà e questo mio sforzo. Vorrei essere l'amico di tutti (l'amico è però anche quello che corregge e tira le orecchie quando occorre), e come il patrono della Comunità che mi attende (S. Giovanni Battista), vorrei essere in grado di indicare la via che porta a Gesù, sapendo poi togliermi di mezzo al momento opportuno, perché ciascuno possa vivere in maniera personale l'incontro con Lui.

**Augurandole di realizzare magnificamente i suoi futuri progetti, sorge spontaneo chiederle: quale pensiero lascerebbe a tutti i paullesi e non solo a coloro che fanno parte della comunità cristiana?**

Un pensiero per i paullesi? Vogliate bene a Paulo perché in questi anni ha dimostrato di saper amare e di poter crescere su tutti i fronti. Vincete la tentazione del pettegolezzo: siete ormai una città alla periferia della grande Milano! Valorizzate le tante ricchezze che avete e credete un po' di più in quelle che sono le vostre forze e potenzialità. Credete nei giovani e attraverso l'oratorio lavorate per loro. E, se permettete... Grazie per quanto mi avete dato!

Fiora Plisa

## Coordinamento intercomunale di protezione civile Primo corso sovracomunale

### Per la formazione dei volontari

I comuni di Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Settala, Tribiano, Vizzolo Predabissi hanno deciso di istituire un Coordinamento Intercomunale di Protezione Civile a livello di zona omogenea (ambito Centro Operativo Misto 20). Tale coordinamento permetterà l'ottimizzazione della gestione delle risorse esistenti - tecniche, umane ed economiche - e, nello spirito di solidarietà e buona collaborazione, garantirà a tutti i comuni della zona interessata di poter dare risposte adeguate alla collettività nell'ambito delle attività di prevenzione, previsione e soccorso in vista o in occasione di emergenze e calamità. Per poter attuare il coordinamento intercomunale risulta necessaria la formazione e il coinvolgimento del volontariato, il cui ruolo nel campo della protezione civile è di fondamentale importanza. Per questo il coordinamento

ha organizzato, con il patrocinio del Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Lombardia, il 1° Corso Sovracomunale per l'informazione e la formazione di Volontari di Protezione Civile. Il corso che si articola su due cicli (livello base e livello avanzato) ha avuto inizio il 2 ottobre. Sabato 13 novembre si è concluso il 1° ciclo (livello base) del corso, al quale hanno partecipato 170 aspiranti volontari di cui 150 lo hanno regolarmente frequentato (sei lezioni per un totale di circa 25 ore). In tale occasione sono stati consegnati ai volontari gli attestati di frequenza al 1° Ciclo del Corso. La cerimonia si è svolta nell'ambito della giornata conclusiva presso la sala consiliare del Comune di San Donato Milanese, alla presenza dell'assessore regionale alla protezione civile Milena Bertani, dei sindaci e degli assessori delegati dei comuni che hanno



promosso l'iniziativa. Di questi 150 aspiranti volontari oltre 140 parteciperanno anche al 2° ciclo (livello avanzato) che prevede lezioni anche di tipo pratico e che si concluderà il 19 febbraio del 2000. Coloro che avranno ottenuto l'attestato relativo al 2° ciclo potranno far parte delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti o da costituire nel territorio interessato.

Il corso è diretto da Enrico Lazzzerini e Alberto Vitale, il coordinamento è condotto da Alberto Pacchioni, la segreteria organizzativa ha sede presso il Comune di Paullo. Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria Organizzativa (Sig.a Tiziana De Liso) tel. 02/90626964 fax 02/90633049 orario d'ufficio.

Il Coordinatore organizzativo  
Alberto Pacchioni

## La Polizia provinciale a Paullo Un presidio per la tutela dell'ambiente Migliora il controllo ambientale del nostro territorio

Alle soglie del 2000 è d'obbligo la domanda: "Quale ambiente lasciamo alle generazioni future?" L'urbanizzazione frenetica, gli insediamenti civili ed industriali, la conseguente creazione di infrastrutture viarie, la cementificazione caotica, le coltivazioni agricole intensive creano un impatto devastante. Gli ecosistemi non hanno più equilibri, la fauna ittica e la fauna selvatica vedono il loro habitat scomparire. In questo quadro desolante vi è una chiara e manifesta sensazione di impotenza in ognuno di noi. Per arginare questa situazione gli interventi normativi si succedono con rapidità, ma spesso in maniera disordinata. In questo quadro il cittadino è chiaramente in difficoltà ad interpretare e a rispettare norme che vogliono essere nuove misure di salvaguardia di un patrimonio seriamente compromesso. In tale contesto la Provincia di Milano, responsabile in specifico della tutela del territorio, si è munita, unitamente ad altre figure professionali, di un corpo di vigili provinciali ambientali che raccogliendo la trentennale esperienza delle ex guardie ittico-venatorie ed ecologiche, sta assumendo la connotazione di un vero e proprio corpo di polizia provinciale. Compito principale del corpo di Polizia Provinciale è il controllo del territorio silvo agro-pastorale e delle acque pubbliche al fine di tutelare la fauna selvatica e il patrimonio ittico. La tutela si esplica nella salvaguardia delle condizioni ambientali così da incrementare le nicchie ecologiche per varie specie, nella sorveglianza dei corsi d'acqua prevenendo eventuali forme di inquinamento, nella vigilanza di cacciatori e pescatori, nel monitoraggio dei riappollamenti verificando la qualità e le quantità degli animali immessi nell'ambiente. I vigili provinciali inoltre, per conto di altri uffici dell'amministrazione provinciale

(Ufficio Catasto Rifiuti) o su delega della autorità giudiziaria, ispezionano nelle ditte il rispetto della normativa sui rifiuti basata sul decreto Ronchi del 1997, che costituisce un'importante settore nella tutela dell'ambiente. Nel futuro prossimo del corpo sono previsti maggiori impegni nell'ambito della polizia stradale e della sicurezza pubblica, in collaborazione con le altre forze di polizia, non appena saranno disponibili uomini e mezzi qualificati. Al di là del lavoro sul territorio, la difesa dell'ambiente si realizza nell'informare ed aggiornare il cittadino sensibilizzandolo al problema ambientale e, dove occorre, correggendone la condotta. A tale proposito è stata approntata, con il determinante contributo dell'amministrazione comunale di Paullo, una nuova sede decentrata della Provincia che funge da riferimento operativo per gli agenti operanti nel territorio Sud Est della provincia, compreso, in linea di massima, tra la stra-

da denominata Cassanese (S.P.103), il fiume Lambro e il territorio comunale di Milano. Presso la sede, posta in piazza Berlinguer n.3, l'utente potrà avvalersi di informazioni e notizie inerenti a normative in vigore e accedere a documentazione di carattere ambientale ed amministrativo. Già da questi primi mesi di vita la sede sta delineandosi come luogo di dialogo costruttivo e propositivo fra il cittadino e chi è impegnato nella tutela dell'ambiente. Considerando che la struttura è di recente attuazione e visto che l'organico previsto è in fase di potenziamento, i servizi menzionati sono limitati per il ricevimento del pubblico alla sola giornata di Martedì dalle ore 9 alle ore 12 (tel. 02/90633555). Naturalmente quando incontrerete un "vigile in grigio" sarà senz'altro disponibile a scambiare informazioni e segnalazioni in uno spirito di fattiva collaborazione.

Pieralessandro Scotti  
Achille Rossi

## Ricorrenza del 4 novembre "La Grande guerra" Ottantunesimo anniversario

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata a Paullo domenica 7, per ricordare l'ottantunesimo anniversario della fine della Grande Guerra e l'alto prezzo di lutti e sacrifici pagato dal popolo italiano. L'Associazione Combattenti Reduci Simpatizzanti unitamente al sindaco, dottor Massimo Gatti, alle autorità comunali ed alle altre associazioni combattentistiche, anche dei paesi limitrofi, hanno voluto tributare ai caduti di tutte le guerre un ricordo commosso e riconoscente. La manifestazione iniziata con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento dei Caduti in piazza della Libertà, è proseguita, con momenti di raccoglimento, davanti al monumento dei Partigiani, alla lapide in piazza Marconi che ricorda Ambrogio Marchi vittima della violenza fascista, ed infine davanti al monumento dei Caduti della Marina. La funzione religiosa è stata celebrata nella chiesa di San Tarcisio dal nuovo parroco don Sandro Bozzarelli, che ha sottolineato con parole toccanti l'alto sacrificio di quanti hanno dato, e danno ancora oggi, la vita per la patria. Terminato il rito religioso, il corteo, con il parroco, le autorità, le associazioni presenti e numerosi cittadini, ha percorso le vie della città, sempre accompagnato da appropriate musiche eseguite dall'apprezzato Corpo bandistico Santa Cecilia, raggiungendo piazza della Libertà ove è stata svolta la manifestazione patriottica. Il cavalier tenente pilota Giuseppe Spini ha portato il saluto del presidente dell'Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti di Milano-Lodi, il cavalier grand'ufficiale Franco Mattavelli. Il sindaco, dottor Massimo Gatti, nel suo intervento ha affermato che è importante per una comunità camminare come in un pellegrinaggio e sostenere ai vari monumenti dei caduti per un momento di silenzio e ricordare coloro che con tanto sacrificio diedero all'Italia dignità, indipendenza ed onore di essere nazione. Ha poi rivolto un particolare pensiero a tutte le nostre Forze Armate che sono impegnate per mantenere la pace in varie parti del mondo, ricordando che ci sono ancora focolai di guerra e che è dovere di tutti operare per un futuro di solidarietà, giustizia sociale e pace. Il sindaco ha concluso il suo intervento proponendo ai cittadini paullesi di visitare l'esposizione di documenti che l'Associazione Combattenti Reduci Simpatizzanti ha voluto raccogliere per ricordare monsignor don Ignazio Spini, nota figura di paullese. Sono stati poi consegnati i "Diplomi di Benemerita" ai combattenti Ambrogio Rusconi, Salvatore Spadacino, Luigi Grossi, Renzo Banchelli, Domenico Cò e Salvatore Biazzo. Il parroco, molto apprezzato dai cittadini per aver partecipato al corteo, al termine della manifestazione ha indirizzato ai presenti parole di saluto, augurandosi che i giovani non dimentichino i caduti che sacrificarono la vita per l'adempimento del proprio dovere.

Angelo Grioni

## Un paullese illustre Don Ignazio Spini Una mostra tutta da vedere

Il sindaco, al termine della manifestazione che ha commemorato la ricorrenza del 4 novembre, ha invitato i cittadini a visitare nella sede dell'Associazione Combattenti Reduci Simpatizzanti in via Mazzini 21, un'esposizione di documenti che ricordano la figura di monsignor don Ignazio Spini. Fu un prete tutto d'un pezzo che i paullesi ricordano come combattente della Guerra 1915/18 e prigioniero di guerra, in Germania, negli stessi anni, sacerdote, giornalista, direttore de "Il Cittadino" e "Il Pensiero Cattolico", antifascista e partigiano, pronto ad ascoltare e a soddisfare ogni richiesta di aiuto. E' doveroso e giusto che Paullo ricordi la figura di don Ignazio Spini, il suo operato, i suoi scritti che hanno servito non solo Paullo, ma tutto il Lodigiano. Quanto esposto alla mostra è il risultato di una ricerca di numerosi documenti che alcuni volontari dell'Associazione Combattenti Reduci Simpatizzanti hanno analizzato, scelto e presentato, anche con alcuni interessanti riferimenti storici. Sono stati presi in considerazione parte degli scritti dal fronte di guerra delle Dolomiti, dove il suo reggimento, il 5° alpini, partecipò ad azioni, ancora oggi ricordate, sulle Tofane e dalla prigionia a Minden in Westfalia (Germania), dove soffrì stenti, fame e freddo con altri prigionieri italiani, francesi e polacchi. Nella mostra vengono anche ricordati i momenti difficili che visse "Il Cittadino" quando fu sequestrato e minacciato dalla commissione germanica per la pubblicazione di alcuni articoli. Singolare è poi la lettera in cui comunica ai familiari che verrà ordinato sacerdote il 14 maggio 1922. L'interessante e suggestiva documentazione, esposta fino al 20 dicembre, fa parte dell'archivio delle famiglie Giuseppe Spini di Lodi e Isacco Rusconi di Paullo a cui va un sentito ringraziamento per averne permesso la visione. La mostra "Don Ignazio Spini", molto apprezzata dalle autorità paullesi e che i Combattenti Reduci hanno voluto ed in cui hanno creduto, dovrà proseguire, anche ricercando modalità diverse, per non dimenticare e quindi degnamente ricordare ai giovani la personalità di un insigne paullese.

Angelo Grioni

### Ricorrenza della "Virgo Fidelis"

## Onorati degnamente i carabinieri caduti in guerra e in servizio

Il 28 novembre scorso, la locale sezione "Salvo d'Acquisto" dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha celebrato la ricorrenza della "Virgo Fidelis" patrona dell'Arma, onorando i militari caduti in guerra e nell'adempimento del loro quotidiano servizio. La commemorazione, a cui hanno partecipato le autorità civili, militari e religiose, e il Corpo bandistico "Santa Cecilia", si è svolta con il consueto corteo che ha percorso le vie cittadine, con la celebrazione di una messa nella chiesa di San Tarcisio e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, in piazza della Libertà. L'impeccabile organizzazione della cerimonia, condotta dal presidente dell'associazione, tenente Nicola Marra, ha determinato la numerosa partecipazione di cittadini e simpatizzanti, anche dei comuni vicini. La manifestazione si è conclusa con il pranzo al ristorante Canadi di Zelo Buon Persico a cui hanno partecipato oltre 150 convitati.

S.R.

Comune di Paulo, Assessorato alla Pubblica Istruzione

# Attuazione del Piano per il Diritto allo Studio

## Anno scolastico 1999-2000

### Premessa

Attuare il Piano per il Diritto allo Studio significa mettere a disposizione dell'utenza tutti quei servizi finalizzati a facilitarne la frequenza scolastica (la mensa, i trasporti, l'assistenza alle persone disabili, ecc.) e quegli interventi che, in stretta collaborazione con gli Organi Collegiali della Scuola, siano stati individuati essere necessari per integrare/migliorare la crescita culturale degli individui e favorire l'inserimento sociale. E' quindi una fase importante dell'attività amministrativa, non solo per il notevole rilievo economico che riveste, ma anche per una riflessione allargata e generale sull'ambito della scuola nella realtà cittadina e territoriale ed in modo particolare sulle politiche dell'Amministrazione Comunale verso i più giovani e le loro famiglie. Una riflessione alla quale, nel prossimo futuro, sarà necessario dedicare molto più tempo e probabilmente più risorse che in passato: il nuovo obbligo scolastico introduce non solo l'elemento della scolarizzazione abbinato ad un progetto formativo più articolato e moderno, ma anche importanti cambiamenti organizzativi della rete scolastica, nella sua dimensione cittadina e territoriale. Anche se ancora lontana dall'essere formalizzata, è sempre più che una semplice ipotesi la collaborazione dei Comuni di Triebiano e Paulo in materia di gestione delle funzioni della Pubblica Istruzione. Se questo cambiamento avverrà, nel quadro complessivo che si delinea per il breve e medio periodo, sembra di poter già individuare notevoli sforzi organizzativi e finanziari per i due Comuni. Da questo punto di vista, l'Amministrazione di Paulo si è attivata da tempo allo scopo di non solo poter dignitosamente far fronte alle leggi dello Stato e ai relativi obblighi, ma di individuare con un certo anticipo quegli interventi che, nel rispetto del quadro normativo, permettano di ottimizzare l'attuazione, nell'interesse dei cittadini.

### Le politiche per la scuola

**Generalità.** Sotto il profilo strettamente amministrativo, parlare di una politica per la scuola richiama in primo luogo il concetto di risorse economiche ad essa dedicate.

Anche se tale richiamo può apparire eccessivamente arido, è fuori discussione il valore di un approccio che, pur con tutti i limiti, permetta comunque ed in qualunque momento di "misurare" l'attenzione che l'Amministrazione dedica ad un settore così vitale della società.

Da molti anni, l'Amministrazione Comunale di Paulo dedica alla pubblica istruzione un'attenzione di bilancio: per l'anno scolastico 1998-99, questa fetta, del valore di quasi 2 miliardi, costituisce il 15% del totale.

La fetta maggiore, quindi, anche senza considerare tutti gli altri costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale per gli interventi di manutenzione - soprattutto straordinaria - degli edifici scolastici e delle palestre che, essendo parte del patrimonio pubblico, rientrano tra le competenze di altri Assessorati, pur integrando col funzionamento della Scuola.

A livello informativo, nel corso del 1999 sono stati spesi oltre 175 milioni per migliorare lo stato della centrale termica delle scuole medie e oltre 66 milioni per la sistemazione di una nuova aula presso la scuola materna di via Volta.

### Precisazioni sul Piano 1999-2000.

Per quanto riguarda i contenuti del Piano per il diritto allo studio, vale la pena di richiamare che, per l'Amministrazione, gli stessi coinvolgono l'impiego di risorse economiche. In modo particolare (ma non solamente), lo sono quei servizi di supporto come la mensa e i trasporti. Nel confermare un impegno economico complessivo per il prossimo anno scolastico in misura pressoché equivalente a quella, già elevata, dell'anno passato, la scelta operata dall'Amministrazione di Paulo è stata, ancora una volta, come già negli ultimi anni, di evitare "manovre" di tipo tariffario, vale a dire, di evitare, per quanto possibile, aumenti dei costi per l'utenza.

Una scelta amministrativa che, nel quadro economico complessivo che caratterizza il bilancio del nostro Comune, dignitoso ma senza il minimo sovrappiù, conferma l'importanza e la priorità elevata assegnati al mondo della Scuola, nella politica locale.

Per la precisione e una corretta informazione di tutti i cittadini, relativamente ai costi dei servizi, gli unici interventi effettuati riguardano:

- adeguamento alle variazioni dell'indice ISTAT del costo dei pasti, con un impatto sui prezzi pagati dall'utenza di circa 100 lire a pasto;
- ristrutturazione delle tariffe di contribuzione dell'utenza per i trasporti, con l'introduzione di una seconda fascia tesa a favorire le famiglie meno abbienti ed un piccolo aumento negli altri casi. Il costo di questo servizio rimane per la maggior parte a carico del Comune, nella logica di incoraggiare l'utilizzo del mezzo pubblico.

L'Amministrazione ha recentemente rinnovato la convenzione con la Scuola Materna Autonoma S. Maria Ausiliatrice, per i prossimi 5 anni. Per l'anno scolastico 1999-2000, l'Amministrazione erogherà una cifra complessiva di 57.836.822 lire, articolata nelle due seguenti voci:

- 28.836.822 "contributo di base"
- 29.000.000 "contributo integrativo".

Poiché la convenzione comprende anche le regole con cui calcolare i due contributi, ne consegue che per i prossimi 4 anni sarà sufficiente applicare tali regole per attuare rapidamente e soprattutto nei tempi giusti, anche questa importante e delicata parte del Piano per il Diritto allo Studio.

Per ciò che riguarda gli ulteriori contenuti economici di questo Piano, è stato confermato il sostegno agli studenti di limitata possibilità economiche, mediante stanziamenti coi quali assegnare:

- contributi per l'acquisto di testi scolastici nella Scuola Media Inferiore;
- un certo numero di borse di studio e buoni libro per i ragazzi delle Scuole Medie Superiori.

Per i molti altri aspetti che caratterizzano il complesso degli impegni dell'Amministrazione Comunale nel settore della Pubblica Istruzione, una politica confermata anche per il prossimo anno, è quella di una collaborazione "attiva" con l'Istituzione Scuola.

Agli Organi Collegiali, responsabili della messa a punto, oltre che della gestione, del Progetto Formativo per l'anno scolastico di riferimento, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione ha chiesto di segnalare gli interventi ritenuti necessari per supportare la piena realizzazione del progetto medesimo, impegnandosi a collaborare e se necessario a finanziarli, nel quadro delle disponibilità economiche dedicate a questo capitolo del Piano.

Gli Organi Collegiali hanno risposto, positivamente, come vedremo nel seguito.

Con queste premesse metodologiche, anche per l'anno in corso il Piano per il Diritto allo Studio si prefigge di allargare l'orizzonte degli interventi, cercando di dare continuità ai percorsi formativi già iniziati, contribuendo non solo alla crescita dei ragazzi, ma anche dell'intero contesto scolastico e sociale in cui essi vivono.

Le aree principali a cui tali interventi sono riferibili sono le seguenti:

- Educazione Ambientale
- Educazione Motoria
- Educazione alla Lettera
- Educazione Musicale
- Educazione alla Solidarietà e alla Convivenza Democratica.

### Educazione Ambientale.

I progetti di Educazione Ambientale sono di interesse primario di tutta la collettività comunale; tra le finalità, quella di far conoscere ai ragazzi l'ambiente in cui vivono e nel quale saper individuare e valutare gli ambiti di degrado (naturale e/o antropico) che, per varie motivazioni, sono venuti a crearsi.

Ciò per insegnare alle giovani generazioni soprattutto la conoscenza dell'ambiente e da questa far derivare il rispetto "attivo" che serve, da parte di tutti i singoli, nelle diverse forme e sfumature.

Tali interventi producono certamente anche ricadute più ampie, sensibilizzando la popolazione in generale verso la conoscenza e l'apprezzamento di aspetti naturalistici del territorio, la valorizzazione della realtà tipicamente agricola da cui nasce il contesto attuale di Paulo, ed infine promuovendo un corretto atteggiamento verso la cura e la tutela dell'ambiente urbano.

In continuità con le esperienze degli anni trascorsi, verranno promossi progetti in questo ambito

- nella Scuola Materna, il Giardino dei 5 Sensi, un'esperienza che sta evolvendo negli ultimi tre anni con risultati assai gratificanti anche rispetto al coinvolgimento dei genitori dei piccoli;
- nella Scuola Elementare, un piano di progetti, molto articolato e vario, mirato alla conoscenza dell'ambiente circostante, all'acquisizione di atteggiamenti "ecologicamente" corretti, alla partecipazione attiva alla salvaguardia dell'ambiente, alla conoscenza del ciclo dei rifiuti e delle acque (anche in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e la relativa Commissione);
- nella Scuola Media, con attività specifiche di approfondimento nell'ambito della programmazione del "laboratorio scientifico".

### Educazione Motoria.

L'Amministrazione Comunale ha da diverso tempo indirizzato la propria attenzione a quel complesso di attività e di infrastrutture mediante le quali poter contribuire a migliorare il benessere psicofisico dei giovani. Per i più piccoli della scuola materna promuovendo già negli anni passati corsi di psicomotricità; per i bambini delle Elementari, promuovendo corsi di nuoto dall'anno scorso, da quando cioè è disponibile la nuova piscina comunale.

Per l'anno scolastico '99-2000, tutte queste esperien-

ze, positive, verranno non solo riproposte, ma migliorate. Lo spazio dedicato alla psicomotricità migliorato nella sua definizione fisica e nell'arredo.

I corsi di nuoto, estesi alla partecipazione di tutte le classi delle elementari, saranno organizzati in collaborazione con l'Assessorato allo Sport ed estesi anche a quelle classi delle Scuole medie che hanno inserito tale attività nel progetto formativo.

Anche in questo caso, l'impatto di tali iniziative va al di là dell'intervento diretto, favorendo infatti un più generale avvicinamento della popolazione alle pratiche sportive.

### Educazione alla lettura.

L'abitudine alla lettura è spesso (e a ragione) assunta come indicatore del livello di sviluppo culturale e sociale di un Paese.

Cercare di migliorare tale livello è un obbligo e, per poterlo fare, è necessario che l'amore per i libri venga comunicato fin dalla più tenera età, perché dia i frutti migliori.

Da alcuni anni esistono esperienze di collaborazione tra la Scuola Materna e la Biblioteca Comunale che hanno avvicinato al libro "come gioco" classi di bimbi dell'età di 3 anni, e con successo.

Una serie di esperienze di tutto rilievo in questo campo di attività che da anni si arricchisce anche per la collaborazione tra la Scuola Elementare e la Biblioteca Civica.

Una collaborazione efficace che ogni anno ha prodotto dei miglioramenti, come speriamo che succeda anche per l'anno scolastico in corso, durante il quale sono previste molte iniziative finalizzate a:

- favorire l'avvicinamento affettivo e intellettuale del bambino al libro;
- far sviluppare il piacere di leggere;
- far conoscere e apprezzare aspetti significativi delle diverse culture, con particolare riferimento al mondo dei bambini;
- far conoscere e utilizzare strutture extra scolastiche.

L'educazione alla lettura è un altro tipico ambito di attività nel quale si è potuto chiaramente notare l'effetto di "trascinamento" dei bambini nei confronti delle rispettive famiglie; la Biblioteca Civica ha visto crescere significativamente il numero di tessere associative insieme a quello del prestito di libri. Una crescita che ha contribuito a far maturare il piano di espansione di questa struttura pubblica e la cui attuazione sarà uno dei punti più qualificanti dell'attività amministrativa di questa legislatura appena iniziata.

### Educazione Musicale.

Negli anni trascorsi sono stati effettuati ripetuti ed efficaci interventi in questo settore, con l'esperienza delle Lezioni Concerto nelle Elementari e Medie. L'esperienza verrà replicata nelle Scuole Medie, a completamento di un ciclo che ormai ha radici lontane, e verrà quest'anno modificata con interventi di formazione al Corpo Docente delle Elementari, che consenta agli insegnanti di poter direttamente lavorare sulle classi e non in modo sporadico.

L'affinamento della sensibilità e del gusto per le Arti, che questi interventi si propongono di realizzare, va ovviamente nel senso di favorire e arricchire lo sviluppo culturale dei bambini fin dalla più tenera età.

### Educazione alla Solidarietà e alla Convivenza Democratica.

E' questo uno dei campi in cui si è sempre manifestata, in modo assai positivo, la piena collaborazione e l'unità di intenti delle Scuole e dell'Amministrazione Comunale di Paulo. Esistono splendidi esempi di iniziative organizzate insieme o favorite dal Comune, che hanno visto un'ampia ed entusiastica partecipazione di tutta la cittadinanza. E' recente, e continuerà, l'esperienza di ospitalità di bambini provenienti da Chernobyl, da parte delle Famiglie di Paulo; un'esperienza alla quale anche l'Amministrazione Comunale e la Scuola hanno voluto partecipare, contribuendo così a trasmettere un messaggio profondo alle giovani generazioni che hanno potuto vedere la propria Comunità, in tutte le sue componenti, mobilitarsi nel segno della solidarietà e di una convivenza "attiva".

Una Comunità che anche nel quotidiano mostra di saper convivere civilmente con la realtà di molte persone provenienti da numerose località straniere e portatrici di culture che spesso volte sono sconosciute ai più.

Quello che, come comunità paullese, ci attendiamo da tutto ciò va nel senso di:

- una maturazione di atteggiamenti aperti verso chi è diverso per razza, lingua, cultura e religione, possibilità di consumo;
  - il riconoscimento che il confronto, lo scambio reciproco di idee, abitudini, ecc. costituiscono un prezioso arricchimento per tutti;
  - il superamento dell'etnocentrismo.
- L'introduzione di valori legati alla multiculturalità, alla convivenza multietnica, alla solidarietà sociale verso tutti, vicini e lontani, in una visione del mondo

- che si avvantaggia delle tante diverse culture

- che lo sviluppo tecnologico ha "reso piccolo" permettendo così a tutti di poterlo conoscere meglio e di sentirlo "propro"

- che ricerca valori di equità economica e di sviluppo armonioso per tutti coloro che lo abitano sono certamente riferimenti costanti della politica sociale ed educativa del nostro Comune. Anche quest'anno il supporto ad iniziative in tal senso troverà il convinto supporto da parte dell'Amministrazione Comunale, nello spirito di piena collaborazione che ha distinto anche le esperienze passate. Ad esempio, si interverrà per finanziare il progetto della Scuola elementare "UN PAESE, UNA SCUOLA, TANTE CULTURE" i cui obiettivi incontrano totalmente questa necessità.

### Conclusioni

L'elenco dei progetti e degli interventi, che non è esaustivo, vuole soprattutto comunicare le logiche ed i motivi ispiratori che stanno alla base di una parte dell'offerta formativa destinata ai giovani paullesi nell'età dell'obbligo scolastico.

Una logica che non vorrebbe limitarsi all'erogazione di "qualche contributo economico" per attività complementari a quelle curriculari, ma entrare nel vivo della stessa offerta formativa per contribuire ad "indirizzarla e ampliarla", in armonia con quanto stabilito dalla Scuola, verso obiettivi alti ed in linea con la complessità e le necessità del nostro tempo.

Le politiche verso la Scuola sono espressione non solo dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, ma dell'intera Giunta e del Consiglio Comunale; anche per il prossimo anno si vuol confermare una sensibilità alle problematiche educative che porta ad una piena disponibilità ad investire non solo risorse economiche, ma anche risorse umane e strumentali, a vantaggio soprattutto delle giovani generazioni, ma anche per il progresso dell'intera cittadinanza paullese.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione  
Mario Spolini

SCUOLA MATERNA	
<b>SPESA</b>	
MENSA: L. 6137 x 238 UTENTI x 250 giorni	L. 289.896.400
PRESCUOLA: n° 2 insegn. X 10 h x 9 mesi	L. 4.648.000
SCUOLABUS: n° 1 dip. + manut. Automezio	L. 15.495.158
CONVENZIONE SCUOLA "MARIA AUSILIATRICE"	L. 57.836.822
ATTIVITA' DIDATTICA	L. 9.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 378.844.380</b>
<b>ENTRATE</b>	
MENSA: n° 8 utenti x L. 1500 x 220 giorni	L. 2.280.000
n° 3 utenti x L. 3400 x 220 giorni	L. 2.340.000
n° 7 utenti x L. 5400 x 220 giorni	L. 7.590.000
n° 220 utenti x L. 6100 x 220 giorni	L. 289.400.000
PRESCUOLA: n° 18 utenti x 9 mesi x L. 10.000	L. 5.040.000
SCUOLABUS: n° 25 utenti x 9 mesi x L. 25.000	L. 6.000.000
n° 1 utente x 9 mesi x L. 10.000	L. 9.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 291.718.000</b>
NOTA: PER LA SCUOLA MATERNA "MARIA AUSILIATRICE" IL CONTRIBUTO E' COSI' ARTICOLATO: - L. 28.836.822 CONTRIBUTO ORDINARIO - L. 290.000.000 CONTRIBUTO INTEGRATIVO	

SCUOLA ELEMENTARE	
<b>SPESA</b>	
MENSA: L. 6137x498 UTILIZZAZIONE 2200 giorni	L. 526.516.400
PRESCUOLA: n° 2 insegn. X 20 h x 9 mesi	L. 6.296.000
SCUOLABUS: n° 1 dip. + manut. Automezio	L. 24.196.211
ACQUISTO TESTI	L. 22.500.000
ACQUISTO MATERIALE DIDATTICO	L. 8.000.000
ATTIVITA' DIDATTICA VARIA	L. 12.000.000
ASSIST. ALLA PERSONA	L. 12.780.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 614.704.611</b>
<b>ENTRATE</b>	
MENSA: n° 9 utenti x L. 1500 x 220 giorni	L. 3.420.000
n° 5 utenti x L. 3400 x 220 giorni	L. 3.400.000
n° 13 utenti x L. 5400 x 220 giorni	L. 14.540.000
n° 459 utenti x L. 6100 x 220 giorni	L. 519.960.000
PRESCUOLA: n° 25 utenti x 9 mesi x L. 10.000	L. 8.125.000
SCUOLABUS: n° 43 utenti x 9 mesi x L. 25.000	L. 14.175.000
n° 1 utente x 9 mesi x L. 10.000	L. 9.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 614.244.000</b>

SCUOLA MEDIA	
<b>SPESA</b>	
MENSA: L. 6137x 80 UTENTI x 92 giorni	L. 48.055.944
SCUOLABUS: n° 1 dip. + manut. Automezio	L. 1.098.000
ATTIVITA' DIDATTICA VARIA	L. 12.000.000
CONTRIBUTO ACQUISTO TESTI SCOLASTICI	L. 5.000.000
BORSE DI STUDIO STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	L. 7.000.000
BUONI LIBRO STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	L. 5.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 74.153.944</b>
<b>ENTRATE</b>	
MENSA: n° 1 studente x L. 3400 x 92 giorni	L. 312.000
n° 1 studente x L. 5400 x 92 giorni	L. 492.000
n° 54 studenti x L. 6100 x 92 giorni	L. 47.142.000
SCUOLABUS: n° 2 studenti x 9 mesi x L. 25.000	L. 450.000
<b>TOTALE</b>	<b>L. 48.396.000</b>

Il Centro di Aggregazione Giovanile come dispositivo di autopromozione

# Fuori dal Centro: un convegno per capire

Grande festa per i cinque anni del Centro Giovani Odissea di via Milano

SABATO 20 NOVEMBRE  
1999: LA FESTA

In occasione dei 5 anni di attività, il Centro Giovani ha organizzato una giornata di festeggiamenti, e questa volta le cose sono state fatte veramente in grande!

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.00, i locali di via Milano hanno visto la nutrita partecipazione degli studenti della scuola media a un disco-nutella party: i ragazzi hanno ballato tra musica e luci ed hanno potuto consumare le bibite e i gustosi panini alla nutella offerti dalla casa. In serata, dalle ore 19.00, è stato organizzato un buffet gratuito, grazie all'impegno dei giovani del Centro che, dimostrandosi ancora una volta ottimi cuochi (chi non si ricorda i panzerotti della Paullo Music Fest?), hanno preparato e ben servito cibi di alta qualità (salsine etniche, polpette, pinzimonio, torte salate, tramezzini...) che sono stati molto graditi dai partecipanti.

Alle ore 22.00 sono saliti sul palco i Franziska (gruppo ska di Milano) che hanno regalato buona musica e tanta voglia di ballare ai 150 giovani presenti. E' stata una grande serata, tanto grande che non voleva finire mai. Dopo il concerto sono saliti sul palco numerosi giovani che hanno dato vita ad una gradevolissima jam session (che è durata quasi un'ora), poi sono state preparate le crêpes calde e alla fine non è stato possibile chiudere il Centro prima delle 3.00 del mattino, dopo aver abbassato drasticamente il volume per il dovuto rispetto nei confronti del vicinato.

I presenti hanno potuto ammirare la grande mostra di foto (decine e decine di immagini) e video (ben 4 televisori) sui cinque anni di vita del Centro: alcuni si sono riconosciuti o hanno riconosciuto i propri amici, altri hanno ricordato i momenti passati assieme in questi anni.

Non è stata cosa da poco, nemmeno dal punto di vista organizzativo, ma ne è valsa sicuramente la pena.

VENERDÌ 26, SABATO 27  
NOVEMBRE 1999:  
IL CONVEGNO

Abbiamo intervistato Paolo Pozzi, responsabile del Centro Giovani Odissea e Federico Lorenzini, assessore ai servizi sociali del comune di Paullo, che hanno seguito le due giornate di studio e confronto del convegno "Fuori dal Centro", impegnandosi in prima persona per la buona riuscita dell'iniziativa.

Signor Pozzi, all'incontro sono intervenute numerose personalità di rilievo, tra cui il preside della facoltà di scienze della formazione di Milano, docenti universitari, ricercatori, responsabili regionali, amministratori locali, operatori del settore...

E' vero, è stato sicuramente un evento eccezionale, sia per la qualità degli interventi e per il livello di riflessione, sia per il numero dei partecipanti che ha sfiorato le 200 persone.

Quale motivo vi ha indotto ad orga-



nizzare questo genere di meeting?

L'idea è nata dal fatto che siamo arrivati ormai al quinto anno di funzionamento del Centro di via Milano: una scommessa difficile e che rappresenta, oggi, una realtà vitale. "Odissea" trova riconoscimenti non solo nella nostra comunità locale, ma nel vasto mondo di chi si occupa della programmazione e della gestione dei servizi rivolti alle nuove generazioni. In questo senso gli interventi del professor Massa, preside della facoltà di scienze della formazione, e di tutte le altre personalità prima citate, hanno nobilitato l'impegno di chi, nella nostra comunità, si sta adoperando per dare risposte credibili ai molteplici bisogni di ragazzi e giovani.

E' stato impegnativo organizzare tutto questo?

Devo ringraziare la Cooperativa Arti & Mestieri Sociali che, dalla scorsa primavera, è impegnata per rendere possibile questo evento. In particolare ringrazio anche il dottor Andrea Marchesi, pedagogista della cooperativa, che ha messo a disposizione idee, tempo e passione, nonché l'amministrazione comunale che, per quanto insediata da poco, con l'impegno di Federico Lorenzini, ha contribuito alla buona riuscita delle due giornate.

La presenza del sindaco di Paullo a buona parte dei lavori è stata un elemento apprezzato e sottolineato in diversi interventi: senza un'amministrazione attenta ai bisogni sociali non sarebbe stato possibile ottenere buoni risultati.

E adesso, quali le prospettive? A che cosa è servito concretamente il convegno?

Innanzitutto il tempo dedicato alla riflessione è sempre importante, altrimenti si corre il facile rischio di farsi assorbire dal lavoro quotidiano, dalle emergenze, dai tanti problemi che ci sottopone il nostro impegno sul campo: ogni tanto bisogna avere la capacità di staccare la spina e fermarsi a pensare, tracciare bilanci, verificare attentamente l'esperienza fatta, anche per trovare nuovi strumenti e risposte più adeguate. Il convegno ci lascia, da una parte, un importante arricchimento teorico e la spinta motivazionale che deriva da questo e dal fatto di spendere le proprie energie in un servizio che funziona; dall'altra una nuova prospettiva di lavoro che forse è venuta a matura-

zione.

A che cosa si riferisce?

Il pomeriggio della seconda giornata di convegno è stato dedicato ad un incontro tra chi si occupa di giovani sul nostro territorio.

C'erano tutti: la scuola media, l'ufficio servizi sociali, l'oratorio, gli assessori competenti (servizi sociali e pubblica istruzione), i responsabili della commissione scuola e della commissione giovani, alcuni genitori, un'insegnante della scuola elementare, i ragazzi del comitato di gestione del Centro

Si può andare avanti con questa forza in più e, vi assicuro, che non è cosa da poco.

Assessore Lorenzini, Odissea ha compiuto 5 anni. Si sente di poter trarre un bilancio dell'attività del Centro giovani?

Cinque anni fa l'amministrazione comunale ha fortemente voluto la nascita di questo centro. Per parte mia ho potuto seguire l'evoluzione di Odissea come un giovane di Paullo, negli ultimi anni piuttosto da vicino, e solo da alcuni mesi come amministratore.

Odissea in questi anni ha cercato di fornire risposte ai bisogni dei giovani, facendo leva sulle loro capacità e sui loro desideri di promozione. Devo dire che in cinque anni è stata fatta molta strada: il riconoscimento del lavoro svolto con le fasce dei ragazzi delle medie e di età superiore da parte di altre realtà del territorio quali la scuola, l'oratorio, nonché le famiglie, è il segno di quanto sia stato fatto e soprattutto della qualità dell'intervento educativo. Al di là dello sforzo dell'amministrazione, gran parte del merito va dato agli operatori del centro che hanno mostrato in questi anni una grande professionalità. Questo, unito al buon lavoro dell'ufficio servizi sociali che ha sempre seguito con attenzione la crescita di Odissea, ha permesso di arrivare a

Moltissimo, sia per quanto riguarda la riflessione comune, del resto sollecitata dall'altissima qualità di alcuni relatori, sia per ciò che concerne la realtà locale. Dal convegno è scaturita infatti la disponibilità di alcuni operatori locali (scuola, oratorio, servizi sociali, commissione scuola, commissione giovani, centro giovani, gruppi ecc.) di costituire una sorta di Forum degli operatori, ovvero un luogo in cui si possa lavorare all'attuazione di una rete territoriale fatta da chi lavora con i giovani a Paullo. E' un obiettivo che personalmente ho da tempo, e ritengo che questo convegno sia stata l'occasione per muovere ulteriori passi in questa direzione. Del resto lavorare in rete diventa sempre più necessario: a fronte della crescita dei servizi e delle competenze che tendono a settorializzare e "specializzare" la visione sul mondo giovanile, è sempre più utile mantenere uno sguardo d'insieme, e il Forum cittadino può essere una di queste occasioni.

Cosa risponde a chi definisce il Centro giovani un luogo politicizzato o di parte, oppure un oratorio laico?

Le modalità educative di un Centro di aggregazione giovanile sono improntate sull'autopromozione dei giovani, ovvero sulla messa in atto di dispositivi educativi da parte degli operatori che permettano a chi frequenta il cen-



Giovani, i rappresentanti di Nexus... E' stata un'occasione veramente significativa di confronto e conoscenza, ma non solo. La proposta di dar vita ad un Forum cittadino che ragioni su adolescenza e preadolescenza, la voglia di cercare insieme di dare risposte ai bisogni del nostro territorio sono indicatori importanti di un nuovo modo di lavorare, più aperto a scambi e collaborazioni.

Questo, nel nostro linguaggio di operatori, si chiama "costruzione della rete territoriale", un modo di lavorare in cui ognuno, senza rinunciare alla sua specifica identità, la rende però patrimonio di tutti nello sforzo comune di coordinare meglio gli interventi, costruirne di nuovi, dividersi le competenze, rispondere a nuovi bisogni... C'è sicuramente molto da fare in questo senso ed ho la netta sensazione che ci si sia messi sulla buona strada. Tutto ciò è molto stimolante, così come sono stimolanti i riconoscimenti e gli apprezzamenti ricevuti da chi ha partecipato al convegno.

buoni risultati. Credo perciò che il bilancio di Odissea non possa che essere positivo, e questa valutazione deve spronare tutti noi a proseguire su questa strada senza "sederci".

Qual è il significato di un convegno come quello che avete organizzato?

Il convegno è voluto essere un momento in cui fermarsi e riflettere anzitutto sui centri di aggregazione giovanile, che sono strutture storicamente abbastanza giovani, analizzare i nuovi contesti educativi all'interno dei quali la proposta di un servizio deve porsi, fare confrontare gli operatori del settore (molti educatori ed animatori dei centri giovani del milanese hanno attivamente partecipato), dialogare con le istituzioni (Regione, ASL, Comuni) e non ultimo riflettere sulla realtà locale del Centro giovani di Paullo.

Possiamo dire che tutto ciò è servito?

tro di elaborare percorsi di crescita propri, di definire i propri riferimenti valoriali in modo autonomo. La presenza degli educatori deve favorire tutto ciò, senza però interferire con le scelte personali di ogni soggetto. Con queste premesse diventa chiaro che il Centro assume le fattezze di chi lo frequenta, perciò la definizione di luogo politicizzato non la definirei affatto corretta, poiché è chi frequenta il Centro che lo caratterizza, e non il contrario. Per gli stessi motivi non lo si può definire un "oratorio laico", poiché un oratorio ha e deve avere una proposta educativa specifica, che è oltre a quella umana quella cristiana; il centro di aggregazione giovanile non ha proposte educative specifiche. Allo stesso modo il Centro di aggregazione giovanile non si pone come l'alternativa all'oratorio, ma come un servizio per i giovani all'interno di una pluralità di servizi che devono dialogare tra loro. Il convegno è stata una buona occasione per capire anche questo.

(a cura della Redazione)

È già passato un anno

# Piscina coperta: buon compleanno!

Si possono tracciare i primi bilanci

Il 15 novembre la nostra piscina comunale coperta ha compiuto un anno. Si può quindi fare un primo bilancio e dare un giudizio sulla gestione. Credo di poter dire con grande sincerità che l'affluenza massiccia di utenti in questo primo anno di attività è la migliore risposta e conferma che la scelta fatta dall'amministrazione comunale, all'inizio degli anni '90, di realizzare a Paullo un impianto natatorio coperto, è stata azzeccata.

Basti guardare alcuni dati relativi al numero di cittadini, di tutte le fasce di età, e non solo paullesi, che sono transitati in questo periodo:

a) da novembre '98 a maggio '99 ingressi nuoto libero n. 400 settimanali

b) nel periodo estivo n. 400 presenze

c) nel periodo invernale '98/'99 n. 1650 iscritti a vari corsi, a partire da quelli per bambini da 0-3 anni, 3-5 anni, 6-13 anni. Corso adulti, pensionati, acquaym, acqua funky, disabili, rieducazione in acqua e per finire corsi per sub.

Sempre nel periodo invernale si sono tenuti corsi per le scuole elementari di Paullo e Tribiano, e dei corsi organizzati in collaborazione con i comuni di Cervignano, d'Adda, Merlino e Spino d'Adda.

Inoltre si è costituita, su iniziativa della società di gestione "Educare con lo sport", una squadra agonistica di nuoto, che ha preso il nome della società stessa, e che vede l'adesione entusiastica di ben 40 ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni, guidati con molta competenza dal professor Patorno.

Davanti a questi dati non si può che esprimere un giudizio più che positivo, per il primo anno di gestione, nei confronti della società "Educare con lo sport". Questo giudizio positivo non è solo dovuto alla quantità di persone che la società è riuscita a portare in piscina, ma è motivato soprattutto dalla qualità e dal modo in cui, questa società, offre il servizio ai cittadini. Sicuramente, essendo la piscina coperta una struttura

molto complessa, non tutto avrà funzionato alla perfezione in questo anno, ma i responsabili si sono sempre resi disponibili ad affrontare e risolvere i vari problemi.

Altro dato importante è quello che riguarda il personale impiegato per il funzionamento della struttura; infatti sono circa venti, fra ragazzi e ragazze, che tra pulizia, assistenza, istruttori e segreteria gravitano intorno all'impianto, e sono tutti paullesi.

Per quanto riguarda la stagione in corso, l'andamento delle iscrizioni ai vari corsi rispetta quello della stagione trascorsa. Sono state stipulate convenzioni con altri comuni della zona, inserendone dei nuovi, e cosa importante sono stati programmati i corsi per tutte le classi delle scuole elementari di Paullo (485 alunni), partiti lo scorso 8 novembre che termineranno a fine maggio del 2000.

Quest'anno per le famiglie degli alunni c'è una novità, e si riferisce ad un contributo mini-

mo richiesto per compartecipazione ai costi. Per l'anno scolastico '98/'99, essendo il primo di attività e quindi di promozione al nuoto, tutti i costi dell'organizzazione sono stati sostenuti dall'amministrazione comunale. Per l'anno scolastico in corso, visto l'allargamento dei corsi a tutti gli alunni con conseguente lievitazione dei costi, ciò non è più possibile.

La spesa del corso '98/'99 di L.18.000.000 è stata interamente sostenuta dall'amministrazione comunale.

Il preventivo di spesa per l'anno scolastico in corso è di L.30.000.000 e comprende sia il costo del corso, compreso il gettone per la doccia e asciugacapelli, che quello del trasporto dalla scuola alla piscina.

L'Amministrazione comunale stanzerà per questo progetto L. 20.000.000, il resto della cifra, in accordo con la Direzione Didattica di via Mazzini, verrà chiesto alle famiglie.

Si tratta comunque di cifre abbordabili, se pensiamo che



per il corso di 9 lezioni viene chiesto un contributo di L. 25.000.

A gennaio del 2000 infine andranno in piscina anche le scuole medie di via Manzoni, con due classi prime per un corso di 10 lezioni monosettimanale. L'obiettivo è quello di ampliare al massimo la partecipazione anche per questa scuola di Paullo.

dei lavori di ampliamento del centro sportivo, previsto da un contratto stipulato con la società di gestione "Educare con lo sport", del quale abbiamo già parlato nei numeri precedenti. Concludendo non mi resta che augurare a tutti un buono e rilassante... tuffo in piscina e alla nostra un rinnovato BUON COMPLEANNO.

L'Assessore allo Sport  
Flavio Arrigoni

Infine l'anno 2000 vedrà l'inizio

Il Consorzio per la Formazione Professionale e l'Educazione Permanente dei comuni di San Donato, San Giuliano, Melegnano, Peschiera Borromeo, Paullo, Mediglia, Colturano, Vizzolo Predabissi, Tribiano presenta per l'anno formativo '99/2000, giunto al suo 18° anno di vita, un piano di attività ricco e articolato, teso, come sempre, a soddisfare le esigenze formativo/occupazionali cui è preposto. L'insieme dei corsi mantiene vive e operanti le finalità che il Consorzio, per definizione statutaria persegue, mirate alla "elevazione culturale e professionale di cittadini occupati e inoccupati e la promozione al diritto al lavoro attraverso l'erogazione di servizi e attività destinate alla formazione, al perfezionamento, alla riqualificazione, all'orientamento professionale e alla ricerca per qualsiasi attività professionale, comprendendo tra queste anche la formazione continua, permanente, ricorrente e quella conseguente alla riconversione di attività produttive". Tra le novità è da segnalare lo sforzo di riposizionamento del Consorzio nei confronti dell'innalzamento dell'obbligo scolastico di un anno che lo vede presente in tre importanti scuole secondarie nell'ultimo anno dell'obbligo, per realizzare una operazione inedita di orientamento scolastico/professionale.

Consci della difficoltà che comporta tale impegno abbiamo la sensazione di proseguire coi fatti quanto da tempo auspicavamo e cioè che l'obbligo scolastico venisse innalzato, che la Formazione Professionale contribuisse in termini di orientamento, e che la tradizionale "prima formazione" venisse ricollocata successivamente, divenendo in tal modo più breve e mirata. E' da segnalare un elemento di fondo che caratterizza il comparto dell'educazione permanente: l'assunto che esistono competenze che nel corso della vita si creano in percorsi diversi da quelli tradizionali scolastici. I corsi per gli adulti tengono conto di queste differenze, non

Istruzione e lavoro

## Il Consorzio compie 18 anni

Per il 1999/2000 un piano di attività ricco e articolato



le considerano come difficoltà da annullare; le valorizzano facendo inoltre ricorso a una vastissima gamma di strumenti di apprendimento anche non convenzionale. Le tematiche dell'educazione permanente verranno riprese e approfondite nel corso dell'anno formativo in un apposito convegno, che il Consorzio si accinge a realizzare anche per mettere a confronto le proprie con altre esperienze. La vocazione ai temi ambientali del Consorzio trova poi conferme nei corsi promossi con

Città PARCO rivolti a insegnanti di scuole di ogni ordine e grado sulle tematiche legate all'acqua e alla sua tutela. Come è facile constatare infine, si noterà che i corsi finanziati dalla Regione Lombardia con il Fondo Europeo sono al momento solo 3, rispetto ai 15 richiesti, assolutamente non corrispondenti alla quantità e qualità di quanto preventivato. Nella stessa situazione si è venuto a trovare l'altro Ente che opera sul territorio, la Fondazione Clerici. Complessivamente, nell'anno scolastico 1999/2000, sono almeno 3 miliardi in meno di attività che non si riverseranno sulla popolazione del nostro territorio. Speriamo che il 2000 porti consiglio a tutti. Al Consorzio buon 18° compleanno!

Giuliano Tessera  
Presidente del Consorzio  
per la Formazione Professionale

### I CORSI ATTIVATI DAL CONSORZIO

**PRIMA FORMAZIONE**

- \* AIUTO CUOCO (2° ANNO)
- \* ELETTRICISTA BASSA TENSIONE (2° ANNO FSE)
- \* IMPIANTISTA IDROTERMoeLETTTRICO

**INTEGRAZIONE CON SCUOLE DI STATO**

- \* ORIENTAMENTO FORMATIVO (Ultimo anno obbligo con ITC Benini, ITIS Mattei, IPS Oriani)
- \* STAGES
- 4° e 5° anno scuole di Stato.
- \* ESPERTO DI CONTABILITA' ANALITICA E DI CONTROLLO Post-diploma ITC Benini.
- \* ESPERTO DI ASSISTENZA PRE E POST VENDITA PER APPLICAZIONI ELETTRONICHE INDUSTRIALI AZIENDALI Post-diploma ITIS Mattei.

**FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE**

- \* PERCORSO DI ORIENTAMENTO E INFORMATICA DI BASE
- \* PERCORSO DI ORIENTAMENTO E CUCINA
- In collaborazione con Centro Territoriale per l'Educazione Permanente.
- \* OPERATORE SPECIALIZZATO DI ATTIVITA' DI RISTORAZIONE Catering, banqueting, ristorazione collettiva
- \* CORSO PER AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
- Varie edizioni
- \* CORSO REC

**\* CORSI DI LINGUE**

- San Donato, Melegnano, Peschiera Borromeo.
- \* CORSI DI INFORMATICA

Base - access - cad internet.

**\* CORSI DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI**

- L'acqua e la sua tutela (città PARCO)
- \* CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER IMMIGRATI

In particolare per donne. Comune di Melegnano e Peschiera Borromeo. Secondo anno di sperimentazione: collegamento ad attività di Giocoltea per assistenza bambini delle iscritte

**SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO**

- \* ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER DISABILI
- Alternanza sul corso per aiuto-cuoco.
- \* PERCORSI FORMATIVI INDIVIDUALIZZATI
- Con Centro Lavoro.
- \* TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO
- Con Centro Lavoro.

**SERVIZI SU COMMITENZA**

- \* CORSI DI LINGUA PER ISCRITTI ALLE SCUOLE ELEMENTARI
- \* ATTIVITA' INTEGRATIVE (PRE-POST SCUOLA)

**PER ELEMENTARI E MATERNE**

- \* GESTIONE SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI - GIOCOTECA

Offrire qualcosa di più

# Il piacere della lettura

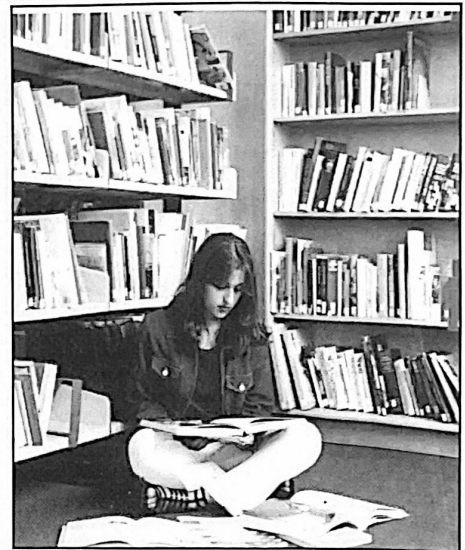
Troviamo il tempo per leggere una storia ai nostri figli

In questi ultimi anni, da più parti, si sente dire: "I bambini non leggono... si è perso il gusto della lettura... la televisione, i videogiochi si sono sostituiti ai libri..." E' indubbio che queste affermazioni siano, almeno parzialmente, vere. I bimbi di oggi crescono sovrastimolati da immagini, suoni, rumori che li travolgono e li stordiscono, riducendo progressivamente la loro capacità di ascoltare e di ascoltarsi. Eppure, basta poco - e i molti anni di esperienza di condu-

zione di progetti di "Promozione alla lettura" presso la Biblioteca Comunale, lo dimostrano - per attivare un interesse verso il libro che è latente e attende solo di essere... risvegliato. Si tratta semplicemente di leggere ai bambini una storia, una fiaba, un racconto, lasciando fluire e trasparire le emozioni che la lettura provoca in noi, comunicando che la lettura è un piacere, uno dei grandi piaceri della vita, un atto creativo, un dono a noi stessi perché

"La virtù paradossale della lettura... è quella di astrarci dal mondo per trovarvi un senso", (D. Pennac, *Come un romanzo*). Quando un gruppo di bambini si appresta ad ascoltare la lettura di un adulto (genitore, insegnante, educatore...) c'è un momento magico, che miracolosamente si rinnova ogni volta: i piccoli diventano spontaneamente e contemporaneamente silenziosi e attenti, cercano la posizione più comoda e si preparano all'a-

scolto, finalmente lontani dal vortice di stimoli che li sovrasta nel mondo esterno, più vicini al loro mondo intimo che necessita anche di pause di tranquillità e di silenzio. E, generalmente, quando la lettura termina, negli occhi di molti compare la delusione, il desiderio di "saperne di più", il "bisogno" di utilizzare la tessera della biblioteca per poter proseguire nella lettura di quel libro... perché quel piacere, intellettuale e sensoriale, possa continuare. La conoscenza è, infatti, un'esperienza che, prima di arrivare all'intelletto, passa attraverso i sensi, l'emotività ed è impossibile, soprattutto per i bambini, apprendere qualcosa se non si è pronti a farlo anche a livello affettivo. Scrive ancora Pennac: "Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi: il verbo "amare"... il verbo "sognare"... Certo, è possibile ordinare a qualcuno di leggere, ma appena potrà, sospenderà l'attività perché la riterà un obbligo mortalmente noioso..."



Anche i genitori dei bambini, naturalmente, possono favorire l'avvicinamento emotivo dei piccoli al libro, per esempio continuando a leggere fiabe e racconti ai propri figli, anche quando sono in grado di farlo da soli. E' un modo straordinario per creare vicinanza emotiva ed empatia. Peralto, non è indifferente "chi" legge una favola, e noi adulti, se siamo stati fortunati e nella nostra infanzia abbiamo beneficiato di qualcuno che rivestiva questo ruolo,

un nonno, un papà, una mamma..., sappiamo istintivamente quanto quel contenuto emozionale, probabilmente rimasto ancora intatto negli anni, ci abbia arricchito di un patrimonio di valore inestimabile. Trovare il tempo per leggere una storia ai nostri figli significa offrire qualcosa in più e di più autentico di un regalo costoso e dell'ultimo videogioco pubblicizzato in televisione.

Dolores Bracci

## Biblioteca comunale

# L'arcano Oriente in mostra

Una proposta bibliografica

Dall'1 all'11 dicembre 1999 è stata allestita presso i locali della Biblioteca Comunale una mostra prestita di libri dal titolo "Oriente: una proposta". Questa iniziativa si affianca ad altri suggerimenti bibliografici con lo scopo di attuare una "promozione della lettura" che non sia rivolta solamente ai giovani studenti, ma che coinvolga e interessi anche gli

adulti presentando loro, di volta in volta, alcuni testi appositamente selezionati. In questo caso è stato individuato il tema dell'oriente perché offriva la possibilità di proporre una vasta scelta di libri e videocassette di sicuro interesse. Il fascino della cultura orientale, la filosofia, le religioni, la storia di una civiltà che appare tanto lontana e misteriosa sono temi che da sempre affascinano l'Occidente.

La mostra ha offerto l'opportunità di leggere e documentarsi su questi e molti altri aspetti. Chi, ad esempio, si interessa di gastronomia ha potuto trovare libri di cucina indiana, cinese, giapponese, ... chi, invece, si occupa di storia ha avuto l'occasione di consultare testi sul Tibet, sulla Cina, sul Vietnam, ... e non mancavano opere sullo Yoga, o sul Buddismo e l'Induismo ... insomma ce n'era per tutti i gusti! Inoltre presso la biblioteca è già disponibile un ricco catalogo bibliografico dei documenti presentati in questa occasione. Ciò darà la possibilità, anche a coloro che non hanno potuto visitare l'esposizione, di richiedere e trovare a colpo sicuro i testi selezionati. Tra l'altro le vacanze di Natale potrebbero rappresentare proprio il momento giusto per dedicarsi ad una lettura un po' diversa dal solito!

Daniela Bonizzoni

Biblioteca Comunale di Paullo

## Oriente

Una proposta

Dall'1 all'11 dicembre 1999

## Verso il 2000

# Non sappiamo più contare

Opposti pareri sull'inizio del terzo millennio

Non vi è nulla da eccepire sui fiumi di spumante che saranno versati nella notte fra il 31 dicembre 1999 e il 1° gennaio del 2000, né sulle tante previste manifestazioni di gaudio che si terranno nell'occasione. Tuttavia, si tenga presente per motivi prettamente culturali che, contrariamente a quanto la grande maggioranza dei cosiddetti mass media danno per scontato, l'anno 2000 sarà l'ultimo anno del secondo millennio, e non il primo anno del terzo millen-

nio. Il terzo millennio infatti inizierà soltanto nell'anno 2001. Se poi qualcuno avesse dei dubbi in proposito, basterebbe pensare che non è mai esistito l'anno 0, essendo il primo anno dopo la nascita di Cristo l'anno 1. Nella numerazione, la prima decina va da 1 a 10 e la seconda decina inizia da 11, come il secolo non comincia da 0 (o da 1000, o da 2000), ma da 1 (o da 1001, o da 2001). Quindi, la fine del secondo millennio avverrà nella notte fra il 31 dicembre 2000 e il 1°

gennaio 2001, notte in cui gli eventuali festeggiamenti sarebbero più giustificati. Nulla si potrà dire, ovviamente, a chi vorrà festeggiare alla fine del 1999, salvo obiettare a chi in tale occasione dirà, erroneamente, che sta festeggiando "il passaggio di millennio" (o anche solo "il secolo"). Appare veramente strano che con l'odierna sete di cultura, ben pochi abbiano pensato a un fatto tanto evidente.

Luigi Baldinelli

Tratto da GSA-Master News

## Sci Club Paullo

# Un anno sulla neve

Presentata la stagione 1999/2000

Un anno sugli sci. E' iniziata la stagione sciistica 1999-2000, la 22ª consecutiva nella gloriosa storia dello "Sci Club" di Paullo.

Il presidente Virginio Bordogna ed il segretario Giacomino Beretta hanno illustrato il programma con il calendario delle gite domenicali venerdì 19 novembre presso la nuova sede di via Mazzini, 17 che sostituisce i locali di via Manzoni dove lo Sci Club si è riunito per oltre 10 anni.

"A questo punto - hanno spiegato all'unisono Bordogna e Beretta - ci sentiamo di rivolgere un ringraziamento particolare al sindaco Massimo Gatti ed all'assessore allo sport Flavio Arignoni, per averci concesso i locali che ospitano le nostre attività. Aspettiamo infatti tutti i soci ed i simpaticizzanti nelle sere di mercoledì e di venerdì dalle 20.30 alle 22 per raccogliere le iscrizioni allo Sci Club così come le partecipazioni alle singole iniziative".

Prima dell'illustrazione delle gite in calendario, nel corso della serata sono stati presentati il bilancio consuntivo della stagione 1998/99 ed il bilancio preventivo per la stagione

1999-2000. Neve permettendo, il programma prevede per il 28 novembre la tappa tradizionale di Cervinia che da anni apre e chiude il ricco programma dello Sci Club. Poi, il 12 dicembre ed il 16 gennaio in Val d'Aosta, rispettivamente, a Pila ed a Champoluc. Il 30 gennaio si cambia regione per arrivare in Trentino a Madonna di Campiglio. Il 13 febbraio a Santa Caterina Val Furva. La gara sociale è stata invece organizzata per il 27 febbraio ad Antagnod. La stagione si chiude a Bormio il 19 marzo ed

appuntamento con Cervinia il 9 aprile. Come è tradizione per lo Sci Club, tutti i partecipanti alle attività sociali sono invitati alla serata di chiusura in pizzeria con le premiazioni della gara sociale di Antagnod. Il prezzo delle gite domenicali è di 25.000 lire per i soci e di 30.000 lire per i non soci, con 15.000 lire per la tessera sociale e 35.000 lire per l'assicurazione obbligatoria per gli sciatori. Le iscrizioni si ricevono in sede entro l'ultimo mercoledì antecedente alla gita.

G.B.





## Alimentazione Lo zafferano

### Alla scoperta del "Crocus sativus"

Lo zafferano più pregiato e costoso al mondo nasce nella Piana di Navelli, in provincia de L'Aquila, in Abruzzo; il suo nome botanico è "Crocus sativus". Sono almeno tre le vicende che hanno portato questa polvere d'oro a innalzarsi a gloria culinaria. Nel Seicento disposizioni rigorose ne tutelavano la produzione. Chi spacciava per "umbrò" lo zafferano di altre regioni poteva finire sul patibolo.

Al tempo dell'Inquisizione, papa Gregorio IX decise che un frate domenicano umbrò, un certo Santucci di Navelli, fosse inviato a Toledo, in Spagna, come inquisitore per contrastare gli eretici. Pare invece che costui, a dispetto dei roghi, preferisse la rigogliosa natura iberica. In particolare attirò la sua attenzione un fiore di cui facevano grande uso gli speziali come sedativo, calmante di ogni genere di dolori, e anche come essenza odorifera. Tornato a L'Aquila con una manciata di quei bulbi, ne sperimentò la coltivazione. L'esperimento riuscì così bene che, da allora, lo zafferano si diffuse fino a diventare il prodotto esclusivo della provincia aquilana. Perché sia così rigoglioso solo in Umbria e non in altre regioni d'Italia, è considerato ancor oggi un mistero.

Forse, la terra bruna, il clima asciutto, il vibrante gioco dell'aria che scivola dalle montagne verso la valle, la Maiella che dista appena 30 chilometri dalla zona di produzione e che nelle giornate più limpide sembra tanto vicina da sfiorare l'intera vallata, tutto questo porta benefici effetti alla coltivazione dei fiori di zafferano.

Come si arrivò al "risotto alla milanese", piatto che gli esperti fanno risalire al 1574, è una storia divertente e curiosa. A quell'epoca, come abbiamo visto, i fiori dello zafferano venivano impiegati esclusivamente in medicina e, per molto tempo, non ebbero nulla a che fare con i fornelli. Nessuno però si allontanava dall'altopiano aquilano senza portare tra gli effetti personali una provvista di zafferano come rimedio a tutti i mali. E così fece un oscuro muratore che, arrivato a Milano per lavoro, nel prepararsi il pasto quotidiano pensò di insaporire il solito risotto condendolo con la polverina che aveva con sé. Il risultato fu sbalorditivo e il risotto divenne da allora, come affermò lo scrittore Carlo Emilio Gadda, il "risotto patrio", cioè il risotto alla milanese.

Un'altra versione attribuisce l'invenzione del risotto alla milanese all'istituzione della "Fabbrica del Duomo". Sempre nel 1574, un maestro vetraio che aveva l'incarico di portare a termine la vetrata detta di Sant'Elena, per la colorazione dei vetri si avvaleva dell'opera di un abile discepolo chiamato Zafferano perché nel comporre il "giallo d'argento" aggiungeva alla miscela un pizzico della nobile polverina, ottenendo meravigliosi effetti.

Un giorno il vetraio esclamò ridendo: «Finirai per mettere lo zafferano anche nel risotto!».

Avvenne poi che la figlia del vetraio andasse in sposa ad un facoltoso commerciante. Durante il banchetto nuziale quattro valletti si presentarono, ognuno sorreggendo una marmitta fumante: I convitati stupirono: nei recipienti faceva bella vista un inconsueto risotto: era giallo, ogni chicco di riso sembrava d'oro.

Era il dono di nozze che l'apprendista Zafferano offriva agli sposi. La novità venne accolta con calo-

roso entusiasmo. Fu un successo così strepitoso che la notizia di questo piatto corse rapida per la città che l'indomani aggiungeva al risotto lo zafferano.

La nuova leccornia divenne di moda in breve tempo passando alla storia come risotto alla milanese.

Ora, purtroppo, di questa prodigiosa droga esistono in commercio volgari imitazioni. Essa viene mescolata ai petali secchi di garofano o alla polvere di peperoncino dolce. C'è anche quello d'importa-

zione, che vale molto meno, ed ha uno sgradevole sapore di medicinale. Per salvaguardare la purezza dello zafferano umbrò sono necessari stretti controlli, altrimenti noi che siamo i veri e soli depositari della produzione corretta dello zafferano non lo coltiveremo più.

Sarebbe un vero peccato che una così deliziosa raffinatezza rischiasse di scomparire.

In Umbria, tra il Cinquecento e il Seicento, se ne producevano quaranta quintali l'anno, nella quasi

totalità acquisiti dai mercanti veneziani. Ora la produzione è di soli sessanta chili l'anno.

Ed ora, qualche dato interessante. Per un grammo di zafferano bisogna cogliere almeno 200 fiori. Lo zafferano autentico e genuino è carissimo: dai 2 ai 3 milioni al chilo per la quotazione alla produzione, 5 milioni in negozio.

Le bustine da 3 o 4 dosi (ogni dose per un risotto per 4/6 persone è di dieci centesimi di grammo) costano più di 2.000 lire l'una.

Umberto Quinteri



## El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



### Detti e proverbi

La vera nobiltà la se acquista non quand se nass, ma quand se viv  
La vera nobiltà non si ha con la nascita, ma vivendo.

L'amur e i donn la san lunga  
L'amore e le donne la sanno lunga

El ratt l'è fùrb, ma el gatt pussé amò  
Il topo e furbo, ma il gatto ancora di più

El ris el nass in de l'acqua e 'l moeur in del vin  
Il riso nasce nell'acqua e muore nel vino

Umberto Quinteri

## MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

### Un paese religioso

Che paese religioso il nostro! Qui tutti pregano. Perfino quando qualcuno casualmente ti urta per strada, mandandoti magari a gambe all'aria, dice: «prego» e prosegue a testa china senza neanche guardarti, diretto probabilmente verso la più vicina chiesa per chiudersi in profondo raccoglimento.

Che paese religioso il nostro.

### Una saggia (?) equazione

Il saggio dice: lavorare stanca.  
Dice il saggio: non lavorare, pure.

### Massime eterne

"Infinita è la turba degli sciocchi": lo dice la Bibbia, lo riformula Galilei e chissà quanti altri. Del resto, basta guardarsi intorno (e, qualche volta, anche dentro di noi).

### Favola di fine millennio

C'era una volta ... Ognuno ci metta quello che vuole, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

## "Mestieri e lavori di un tempo"

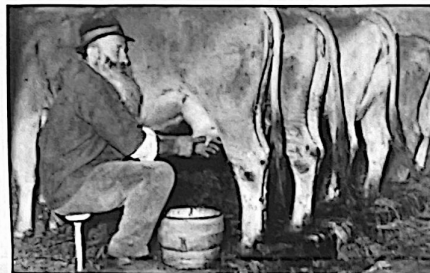


### Un addio o un arrivederci?

Con il "mungitore", personaggio ormai divenuto mitico, si conclude la rassegna di figure e mestieri di un tempo, ormai confinati in una galleria ideale e consegnati al museo del ricordo. Come nella soffitta di una cascina abbandonata, tra polvere e ragnatele, Quinteri ha sollevato con delicata discrezione e rispetto questa cortina di silenzio e di oblio, facendo rivivere un mondo che esiste ormai nella memoria dei vecchi, sempre più insidiata dalle tarne del tempo. Ora la rappresentazione sembra finita, e i nostri personaggi, ognuno col suo mestiere calato in una quotidianità povera ma genuina, si avviano a rientrare nella loro cornice. Ma, si ha l'impressione che allontanandosi rivolgano come un cenno silenzioso di saluto ai nostri lettori, quasi immagini sbiadite ma sorridenti di un sogno che stenta a sfumare, consapevoli di una loro fragile immortalità. Torneranno? Forse, per merito di chi li ha evocati, rivivranno di una seconda esistenza non solo nel ricordo di chi li ha conosciuti.

Ma, questa, è solo un'impressione.

S.R. e F.A.



### Il Mungitore (El Famèi)

Tempo fa, visitando un'azienda agricola di Paullo, ho assistito alla mungitura meccanica delle mucche. Le bestie venivano disposte attorno ad un grande cilindro, dove se ne stavano immobili. Poi, una alla volta, venivano trasportate da un nastro scorrevole fino all'attrezzatura meccanica e pneumatica che le slattava in pochissimi minuti. Senza muggiti, ritornavano in ordine nei loro recinti per giungere poi alla stalla. Mentre osservavo l'andirivieni delle mucche, mi è venuta in mente per associazione di idee la figura dell'antico mungitore, il quale, in cascina due volte al giorno si dedicava manualmente a mungere le vacche con una tecnica che sembrava gratificare entrambi. Era quasi sempre un uomo, ma poteva essere eccezionalmente anche una donna, specie in certe zone di montagna. Quando il mungitore iniziava il suo lavoro, si faceva largo spintonando le schiere dei ruminanti, tra cui ce n'era sempre uno che si ribellava e dal quale bisognava stare sulle difensive. A questo punto l'uomo passava una mano carezzevole sulla groppa della mucca indocile, chiamandola per nome, e così lei si quietava. Perché un nome avevano tutti gli "inquieti" della stalla (mucche, tori, cavalli), come del resto anche gli abitanti dell'aria. I nomi più frequenti potevano essere: Rossa, Mora, Bionda, ecc., e per il toro persino ... Napoleone.

Mentre il mungitore dialogava con la mucca, e ciò avveniva di frequente, intanto metteva in equilibrio lo sgabello per potersi sedere comodamente ed iniziare il suo lavoro. L'uomo mungeva con gesti calmi, misurati e metodici. Gli zampilli di latte raggiungevano il fondo nichelato del secchio e man mano che il latte cresceva, si faceva schiumoso. Alla fine, il mungitore, prima di lasciare la bestia, la guardava, le sorrideva, e la mucca quasi di rimando gli muggiva, girava la testa, abbassando le orecchie, quasi per ricambiare, e così l'uomo, dopo un ultimo sguardo, si allontanava soddisfatto: fra le parti esisteva quasi un rapporto di affetto. Era come un rito, che si ripeteva con le stesse modalità ogni giorno, nelle stesse ore, con gli stessi personaggi, "maschere" fisse di un teatro senza lustrini, ma vecchio di secoli. La mungitura avveniva e tuttora avviene due volte al giorno, a distanza di dodici ore l'una dall'altra, e ad ogni mungitore venivano affidate una quindicina di mucche.

Ora il progresso ha tolto di mezzo il mungitore tradizionale, e le mucche d'oggi, con qualche eccezione per quelle di montagna nelle fattorie che non dispongono delle macchine, non saranno mai gratificate dal tocco delle mani del loro amico uomo.

Umberto Quinteri



# Spigolature invernali Natale e dintorni

Massime, pensieri e immagini raccolti qua e là



## Natale e psicanalisi

Il compito di Babbo Natale è quello di alleviare ai bambini il peso della riconoscenza. Non c'è bisogno di ringraziare nessuno se è il Babbo Natale che fa i regali.

(B. Bettelheim)

## La Befana?

È una creatura con la forte vocazione all'azione clandestina. Già soltanto per il fatto che arriva quando noi dormiamo, non c'è alcun modo di vederla al lavoro.

(L. Compagnone)

## La notte prima di Natale

In quel momento il fumo uscì turbinando dal camino d'una capanna formando una nube nel cielo, e assieme al fumo si sollevò a volo una strega a cavalcioni d'una scopa.

(N. Gogol')



## Una bianca leggenda

Secondo la leggenda, il biancospino mette le gemme nella notte di Natale.

## Inverno e memorie

Accanto al fuoco è bello fare certi discorsi, d'inverno sdraiato su un molle letto, sazio bevendo dolce vino e sgranocchiando ceci: "Chi sei e da dove vieni?".

(Senofane)

## Notte d'inverno

Hai freddo? Paura? C'è un tetto, c'è un cuore, c'è il cuore che t'ama qui! Riameremo. T'aspetto.

(G. Pascoli)

## Vanno i fiocchi candidi ...

Vanno i grandi fiocchi di un biancore accecante di me e degli altri spazzando via le tracce ...

(E. A. Evtushenko)



## Anche gli animali 1

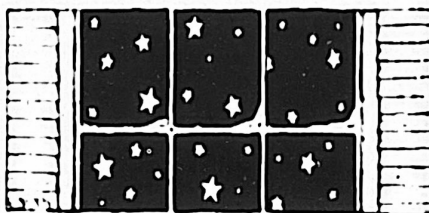
Una minuscola creatura seguiva i pastori guidati dalla stella; era talmente piccola che solo Gesù bambino si accorse di lei quando finalmente raggiunse la mangiatoia. Egli la sfiorò con il dito e il piccolo verme diventò luminoso: una lucciola splendente che nella notte estiva guida i viaggiatori.

(S. Ichikawa)

## Anche gli animali 2

Si racconta che, la notte di Natale, tutti gli animali, nelle stalle, si inginocchiano e, se nessuno li disturba, si mettono a parlare fra loro per qualche minuto.

(S. Ichikawa)



## Silenzio: nevica!

Il narratore più bravo era il mio nonno materno. Era così bravo che lo chiamavano anche da fuori, da chilometri e chilometri di distanza e quando si sapeva che c'era lui la stalla si riempiva.

A volte d'un tratto, mentre si era tutti intenti ad ascoltare una favola o una qualche storia tragica del tempo passato e l'unico rumore era quello del ruminare lento e continuo dei bovi, appariva improvvisamente sull'uscio il garzone che dormiva nel fienile. Si fermava sulla porta dicendo "el neiva", "nevica" e allora anche il narratore taceva. Ci si alzava in piedi e si raggiungeva la soglia. Restavamo ritti e immobili a contemplare in silenzio la danza leggera dei fiocchi candidi sulla terra addormentata e scura.

(V. M. Manfredi)

## Mai nelle stalle

A proposito di veglie invernali nel XVII secolo. Decreto del vescovo di Vigevano Pier Giorgio Odescalchi: "Sono in ogni modo da proibire quelle veglie che si sogliono fare nelle stalle, nelle quali gli huomini conversano familiarmente con le donne in tempo di notte et in luogo immondo et ragionando di cose poco honeste, cadono poi spesso in peccati di intemperanza et libidine".

## Canzone per bambini l'inverno

Nella notte d'inverno / galoppa un grande uomo bianco / galoppa un grande uomo bianco / E' un omonone di neve / ha una pipa di legno / un omaccio di neve / inseguito dal freddo / Arriva in paese / Arriva in paese / vedendo la luce si sente sicuro / In una casetta entra e non bussa / In una casetta entra e non bussa / e per riscaldarsi / si siede sulla stufa arroventata / e d'improvviso ecco che scompare / e rimane solamente la sua pipa / proprio nel mezzo di una pozzanghera / e rimane solamente la sua pipa / e il suo vecchio cappello ...

(J. Prévert)

## Le ciaramelle

Udii tra il sonno le ciaramelle, ho udito un suono di ninne nanne. Ci sono in cielo tutte le stelle, Ci sono i lumi nelle capanne.

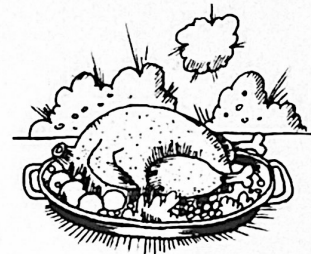
(G. Pascoli)

## Gran finale

I Natali più belli sono quelli vissuti da bambini, sono quelli che si ricordano. Anche perché, a una certa età, la memoria è quella che è.

(Anonimo)

(a cura di Stefano Rosa)



Qualche vecchio paullese ci ha obiettato che il vero piatto di mezzo del pranzo di Natale era ed è ancora il cappone (el capùn). In effetti, questo è vero, ma nelle famiglie più agiate (gli scuruni) si preparava il tacchino (el pulin). E siccome noi abbiamo fortunatamente scovato quest'ultima ricetta, proviamo ad ammannirvela, nella speranza che in seguito ci verrete in aiuto con ricette, o altro, magari più originali (paùlés) e ruspanti. D'accordo?

(La Redasiun)

## El pulin de Natàl

In primis, lava ben el pulin de quater o cinq chili (ueda ti), peu sughel den e foera.

Prepara el ripien insi: un chilu de castegn rustid e pelad, tri èti de brugn secc muiad in de l'acqua teveda o in del vin bianc anca lù teved, tri èti de salsisa taia da tuché, du pir pelad e taia da fetin sutil.

Dopu fa rusti un ètu de butér in d'una padela e meteg den tüsscoss insemma.

Riempis el pulin con tüt quel che te fai rusti e peu cüsisel ben.

Dopu, met el pulin in del padelöt insemma a un ètu e mes de butér e mes bicér de oli d'uliva. Incumincia a coes cul feug volt fin a quand el se fa rusulà, dopu per un'ura e mesa a feug bass e bagna el pulin cun t'un po' de breud còld.

A la fin de la fera, tira foera el pien del pulin, te ciapet el pulin e tel metet in d'un bel piatt cun in gir el pien e tel portet in taula... e va' pian (e fa' no el goss!).

## Un presepe sul mare

Tu  
che ora  
torni al paese  
devi farti un piacere  
(so che ti viene da ridere):  
ma tu me lo devi salutare.  
Digli che ogni viuzza, ogni vicolo  
me li vedo passare davanti: da via  
del Carmine alla "Pozzanghera", un presepe  
sul mare. E la piccola Madonna Nera che con  
quegli occhi grandi e dolci sembra che accarezzi  
proprio te. Ma a che servono le parole? Questo presepe  
pieno di voci ognuno di noi ce l'ha nel cuore. Ma tu, ti prego  
non ridere  
salutalo lo stesso per me.

Francesco Aquilino

